

Chiesa viva

ANNO XXXVI - N° 380
FEBBRAIO 2006

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA
DIRETTORE responsabile: sac. dott. Luigi Villa
Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121
25123 Brescia - Tel. e fax (030) 3700003
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990
Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com & Print (BS)
contiene I. R.

«LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI»
(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia.

Abbonamento annuo:
ordinario Euro 35, sostenitore Euro 65 una copia Euro 3, arretrata Euro 3,5
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale
Le richieste devono essere inviate a: **Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**
25123 Brescia, Via G. Galilei, 121 - C.C.P. n. 11193257
I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità

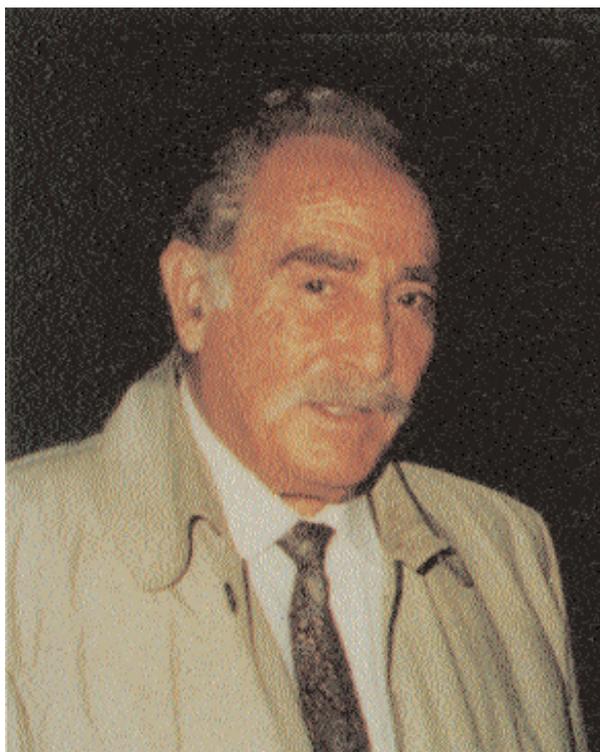


... ma anche
satana (il serpente)
fa la storia!..

DON LUIGI VILLA

IL VITTORIOSO

“AVVOCATO DEL DIAVOLO”



Avv. Salvatore Macca

Presidente emerito della Corte d'Appello di Brescia

Presidente on. Aggiunto della Corte di Cassazione

Cavaliere di Gran Croce

Chi è Don Luigi Villa? È un sacerdote, dottore in teologia, che ho avuto il piacere di conoscere di recente. È stato un piacere perché considero persone particolari, e meritevoli di grande rispetto, coloro che, per sostenere le buone cause e per il trionfo dei principi, delle regole e delle idee che costituiscono il filo conduttore della loro vita e del loro cammino, sono pronti alla lotta e alle rinunce. Lottare contro l'ostracismo, la discriminazione, l'emarginazione e la ghettizzazione da parte di coloro per i quali rappresentano degli scomodi importuni, dei fastidiosi ostacoli alle loro prevaricazioni. Rinunciare alla vita comoda e a tutti i vantaggi che derivano dal-

la supina acquiescenza alla volontà dei più forti, dei prepotenti detentori del potere e della ricchezza.

Fra le battaglie di don Villa ce n'è stata una in cui ha duramente lottato per dimostrare la reale natura e gli aspetti negativi della personalità di **Paolo VI, al secolo Giambattista Montini**, come uomo cattolico. Lotta resa più dura dal fatto di essere **il Montini** nato e vissuto nella provincia di Brescia e dunque sostenuto dai bresciani con forte impegno, anche **per ragioni di "campanile"**. Don Luigi, per sostenere la propria battaglia, **ha scritto e pubblicato un'opera imponente, importantissima**, denominata **"Trilogia montiniana"**, costituita da **tre volumi dai titoli signi-**

ficativi, e cioè **“Paolo VI... beato?”**, **“Paolo VI: processo a un Papa”**, e **“La ‘Nuova Chiesa’ di Paolo VI”** (Editrice Civiltà, Brescia, Via Galileo Galilei 121). L'autore ha portato avanti la sua lotta con **argomentazioni e documenti di valore ineccepibile**. Per bloccare e impedire la beatificazione si è avvalso anche della regola, voluta dalla stessa Chiesa, o meglio, dalla Congregazione per la causa dei Santi, secondo cui, nel soggetto proposto per la beatificazione, si devono riconoscere i segni soprannaturali dell'approvazione divina, cercando di veder chiaro sulla **“reputazione della santità della vita”** per poi studiarne **“la eroicità delle virtù”**. Peraltro, **il diritto di cercare notizie e di fornire informazioni, è riconosciuto a chiunque**, e non soltanto a soggetti qualificati, quale è certamente un sacerdote. Per la verità, anch'io, qualche anno fa, ho avuto per le mani **un libro**, di cui è autore **Franco Bellegrandi, Cameriere di Spada e Cappa di Sua Santità**, dal titolo **“Nichitaroncalli”**, finito di stampare nell'agosto del 1994 (Edizioni internazionali di letteratura e scienze, EILES di Roma, Tipografica edizioni grafiche Manfredi, s.n.c., Via G. Mazzoni, 39 A, Roma), **in cui l'autore**, molto informato dei fatti per la carica allora rivestita, **scrisse cose sconvolgenti sul Pontefice in questione**, che proiettavano una luce sconcertante e sinistra sulla sua personalità, e che, **in mancanza di una qualsiasi contestazione dell'interessato, si devono dare per ammesse**. Si trattava di comportamenti disonorevoli per qualunque persona dotata di normale dignità e che, a maggior ragione, riferendosi a un personaggio di così alto livello, contrastavano clamorosamente con la reputazione della **santità della vita**, ed escludevano la dote della **eroicità delle virtù**. Per i fatti appresi dal libro, neanche un uomo comune si sarebbe potuto definire virtuoso, e men che meno **eroica-**

mente virtuoso. Allora, nel capitolo del libro scritto da me per l'esame di un altro problema, non volli ripetere, né propalare, per una sorta di riservatezza estrema, e per non infierire sul personaggio, **i comportamenti molto degradanti che avevo appreso leggendo l'opera di Bellegrandi**.

Tornando a Don Luigi Villa, nei tre volumi della **“Trilogia”**, l'autore illustra tutto ciò che Paolo VI, violando le regole dell'ortodossia cattolica, fece contro quelli che erano sempre stati i principi vigenti, riconosciuti, applicati e rispettati dal clero e dai fedeli osservanti. Soprattutto **mise in evidenza la sua attrazione “fatale” per la massoneria, corredando le affermazioni enunciate con documentazione fotografica assai convincente**. Perfino la famiglia materna del Papa, **la famiglia Alghisi di Verolavecchia**, non era immune dal culto dissacrante della massoneria. **Nel cimitero di tale cittadina, infatti, dove sono sepolti alcuni membri della citata famiglia, è dato rilevare, sui monumenti funebri, la simbologia massonica**. Quanto allo scrupolo e all'impegno di **don Luigi** per la sua battaglia, non si dimentichi che **non gli sfuggì un particolare importantissimo e molto grave**. Egli, infatti, **segnalò a chi di dovere, che sulla “Porta di bronzo” della Basilica di San Pietro, e in particolare in una formella della “Porta del bene e del male”, la figura raffigurante Paolo VI, a differenza di quelle riguardanti gli altri Papi, era collocata di profilo. Ciò per lo scopo evidente di consentire che venisse offerto alla vista del pubblico il dorso della mano sinistra di Paolo VI su cui era scolpita la “Stella a cinque punte”, ossia il “Pentalfa**



Particolare della simbologia massonica che appare sul tombale della famiglia Alghisi (la famiglia materna di Paolo VI) nel cimitero di Verolavecchia (Brescia).



Particolare della formella originale n° 12 delle “Porte di Bronzo” della Basilica di S. Pietro, raffigurante Paolo VI con la “Stella a cinque punte” (il simbolo massonico “marchio della Bestia”) inciso sul dorso della Sua mano sinistra.

massonico”. Proprio per la segnalazione di Don Villa, dalla scultura fu cancellato il **“Pentalfa”**.

All'opera di Don Luigi, diretta a evidenziare la autentica devozione del **Montini** per la massoneria, si è

affiancata anche quella di un **ingegnere bresciano, Franco Adessa** (Editrice Civiltà, Brescia, Via Galileo Galilei, 121), **il quale ha pubblicato un libro, "A Paolo VI, un monumento massonico"**, in elegante veste editoriale e corredato da numerose fotografie e da disegni tecnici appositamente studiati per meglio illustrare la pubblicazione. L'autore si occupa di un monumento in bronzo, collocato sul Sacro Monte di Varese, dedicato a Paolo VI dallo scultore **Floriano Bodini**, che a suo tempo suscitò non poche polemiche. Adessa, con dettagliata e minuziosa analisi del complesso dell'opera e dei suoi particolari, dimostra, traendone le dovute conclusioni, che **il monumento, sebbene apparentemente dedicato al Papa Paolo VI, serve ad esaltare la massoneria e, con essa, il massone Paolo VI.**

Tutta la struttura dell'opera, compreso il basamento, è permeata dalle immagini e dal simbolismo massonico, compresa una pecora a cinque zampe, mentre immagini e simbolismi cattolici sono quasi ignorati e passano inosservati. E dunque, si finisce col notare ed onorare, nel monumento, non un Papa che esalta i principi, le regole, il rituale, le ispirazioni della liturgia cattolica, della quale dovrebbe essere il principe e il sostenitore, bensì quelli della massoneria, cioè di una setta ben lontana da ciò che un Papa ha il dovere di esaltare.

Non si dimentichi, peraltro, che **l'inaugurazione del monumento avvenne il 24 maggio 1986, alla presenza dell'allora ministro degli esteri Giulio Andreotti, e del segretario di Stato del Vaticano, Cardinale Agostino Casaroli, che benedisse l'opera. Ispiratore di questa era stato monsignor Pasquale Macchi, segretario di Paolo VI e arciprete del Sacro Monte. Com'è noto, Andreotti, Macchi e Casaroli appartenevano alla massoneria, come Adessa dimostra nel suo libro con ineccepibile documentazione.**

D'altronde, tornando alle regole relative alla **reputazione della santità della vita**, non posso non ricordare che **il partigiano comunista e terrorista Leonardo Speziale, che nell'autunno del 1943 cominciò ad operare a Brescia e provincia, costruiva ordigni esplosivi con tubi metallici imbottiti di tritolo, costruiti in casa Montini a Concesio.** Il primo fu fatto esplodere la sera del 31 ottobre 1943, in via Spalti

S. Marco, al passaggio, in bicicletta, del direttore delle carceri giudiziarie di Brescia, **dott. Ciro Miraglia**, un padre di famiglia con 4 o 5 figli, e del suo accompagnatore, un giovane milite diciannovenne di Ghedi, **Andrea Lanfredi**, che vennero dilaniati dallo scoppio. Come risulta dalla biografia dello **Speziale**, non scritta da lui perché analfabeta, ma, in base alle sue dichiarazioni registrate, da certi **Gianfranco Porta e Maurizio Magri**, lo Speziale ebbe a dire che **i Montini di Concesio erano "tutti cattolici"**, aggiungendo poi: **"non conosco quali legami esistessero tra loro e la famiglia di Paolo VI, ma sono certo che tra loro esistessero legami di parentela"**. **Giambattista Montini**, nato il 26 settembre 1897, figlio di un avvocato, all'epoca aveva 46 anni, e apparteneva a una famiglia di antifascisti. Nonostante i riferimenti piuttosto generici e ambigui, non si sa bene se così voluti dallo Speziale o dagli estensori delle sue narrazioni, sembra di poter ritenere che **la famiglia Montini che l'ospitava nella propria casa di Concesio, e che era pienamente consapevole del lavoro preparatorio di atti di terrorismo che egli compiva in quella casa, e che, oltre a dargli alloggio, gli somministrava vitto e vestiario per sé e per i suoi compagni, fosse proprio quella del futuro Papa.** Se non altro perché era una famiglia dalle forti disponibilità economiche e finanziarie, in grado di fornire, non solo danaro, ma anche generi in natura, alimenti e vestiario, allora difficilmente reperibili a causa delle restrizioni belliche.

E dunque? Le conclusioni le lascio a chi vorrà leggere i libri ai quali ho fatto richiamo e tener conto delle mie personali nozioni. **Una cosa è certa, però. Che la beatificazione di Paolo VI, un Papa tutt'altro che beatificabile, non andò in porto soprattutto per merito pressoché esclusivo di don**

Luigi Villa, il vittorioso "Avvocato del diavolo", funzione abolita - dicesi - da **Papa Wojtyla**, che serviva a definire il ruolo di chi svolgeva il compito del pubblico ministero nei processi di beatificazione. Senza dimenticare il lavoro **dell'ingegnere Franco Adessa** validamente affiancato a quello di **don Luigi.**

Sarei ora curioso di sapere se ci sia qualcuno che possa essersi rammaricato, o che si rammarichi, per la mancata beatificazione di un personaggio come quello di cui mi sono occupato in queste note!



Particolare del monumento massonico a Paolo VI sul Sacro Monte di Varese, raffigurante il Papa che indossa un monile quadrangolare: ingegnosa rappresentazione dell'Ephod, che Caifa indossava quando condannò a morte Gesù Cristo!

GIOVANNI PAOLO II ... SANTO?

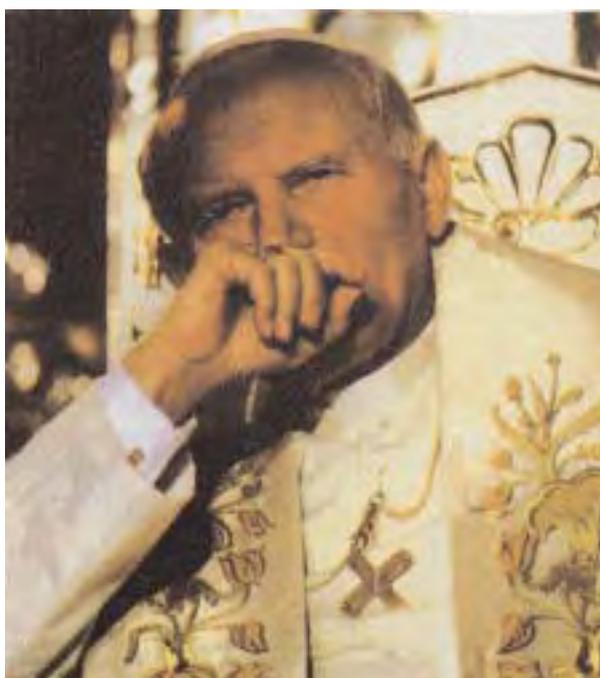
del sac. dott. Luigi Villa

Queste mie osservazioni e obiezioni su questo processo per una eventuale beatificazione-canonizzazione del defunto Giovanni Paolo II, sono un dovere all'editto del cardinale Ruini, Vicario generale del Papa Benedetto XVI per la diocesi di Roma, in cui invita tutti i fedeli a comunicare al Vicario di Roma o a chi designato ad hoc, ogni notizia, ogni elemento che fosse favorevole o contrario alla reputazione di santità del sopraddetto **"servitore di Dio"**.

Dunque, anche le mie osservazioni intellettuali, frutto di ricerche di studio diretto su questo tema, possono essere permesse alla conoscenza del popolo di Dio, anche se contrarie alla sua presunta reputazione di santità.

Convinto della verità dei miei argomenti, già espressi in altri miei precedenti scritti, e che nessuno ha mai saputo confutare e annullare, credo di poter riportare ancora, qui, una pur breve sintesi dei suoi insegnamenti che non legittimano, certo, una sua canonizzazione, dopo aver lasciato la Chiesa in uno stato di crisi senza precedenti. Lo stesso cardinale Ratzinger alla vigilia della morte, predicando, al suo posto, la **"Via crucis"** al Colosseo, lo disse, a voce alta: **«Signore, Signore, la sua Chiesa ci sembra una barca che sta per affondare, una barca che fa acqua da tutte le parti!»**.

Chissà quante volte anche **Papa Wojtyla** avrà riflettuto su quello sfacelo di Fede e di Morale in tutto il



Giovanni Paolo II.

mondo cattolico, e non si sia reso conto che con tutte quelle fantastiche strategie dei suoi viaggi si rendeva colpevole principale della noncuranza del gregge che a Lui era stato affidato da Gesù Cristo stesso!

C'è proprio da domandarsi come mai tutta quella massa di persone venute a Roma per il suo funerale, composta anche dai **potenti della terra, civili, militari, religiosi**, ma che s'erano già dimostrati capi di Stato atei, massoni, pagani, ebrei, ecc.. che avevano dichiarato apertamente il loro disprezzo per l'insegnamento della Chiesa; persecutori e sprezzanti di Gesù Cristo e della Sua Chiesa (come **Zapatero**, in Spagna, **Fidel Castro**, a Cuba, gran massacratore di cristiani, ecc.); teologi che avevano disprezzato anche

personalmente **Wojtyla**, oltre che i testi biblici, il catechismo classico, la liturgia di sempre; **cristiani di sinistra** che, in faccia al Pontefice, gridavano sempre: **"viva il Papa"**, ma che poi **votarono l'aborto, il divorzio, la scuola laica, il matrimonio gay; suore** che vogliono il sacerdozio; **frati** che vogliono il matrimonio, e via dicendo, ma ora, tutti in piazza S. Pietro, per il Papa morto. Tutti, sì, anche gli eretici ed i pagani, mentre i veri cattolici, etichettati con disprezzo come **"tradizionalisti"** e **"pre-conciliari"**, non furono neppure invitati perché non desiderati!

Certo, **Giovanni Paolo II** è stato un Papa che ha messo a dura prova la nostra fede tradizionale, come quando, **ad Assisi, lasciò mettere la statua di Buddha sul Tabernacolo con dentro il Santissimo**; come quando **baciò il Corano**; come quando **partecipò alle libagioni in onore degli antenati, fatte nelle foreste del Togo**; come quando **si fece segnare la sua fronte di Vicario di Cristo con il segno di Shiva...**

Eppure, nella commemorazione funebre che si fece di Lui lo si disse **"il difensore della Fede"** (?) e che il suo fu un magistero **"fecondo"** (!!). Si vede che la morte autorizza a mentire, e che un Papa deve esibire la sua personalità, come ha sempre fatto Lui invece di **"confirmare nella Fede"** i fedeli di Cristo e della Chiesa cattolica, invece di lavorare apostolicamente per il ritorno, o per l'entrata nell'ovile di Cristo di tutti quelli che sono usciti (come i **Protestanti e gli Orto-**

dossi), o che non sono ancora entrati. E così, **Giovanni Paolo II** seminò non poche perplessità, generò non poco indifferentismo e talora diede scandalo, tra i fedeli della Chiesa cattolica, assolvendo coloro che ne sono fuori.

Per tutto questo, e altro, come si può dire che **Giovanni Paolo II** fu un autentico **“uomo di Dio”**, quando, invece, non fu né fedele amministratore dell'autentica dottrina di Cristo e dei misteri di Cristo? (Cfr. 2A Tim. 3, 17; 1a Cor. 4, 1).

Certo, fu **incoerente fin dall'inizio del suo pontificato**, dopo aver rinunciato al **“tri-regno”**, pur conoscendone il significato religioso e spirituale. In quell'occasione, poi, **nella cerimonia della Messa, ignorò il “Canone Romano”**, benché fosse prescritto per le cerimonie solenni, e **fece sparire il “plurale maiestatis”**, benché dovuto durante l'ufficio, per sostituirlo con l'io.

– Denunciò, sì, l'attuale disastro ecclesiale, ma elogiò, però, **“in toto”**, l'operato dei suoi predecessori (benché lo stesso **Giovanni XXIII** si fosse reso conto di aver perduto il controllo della **“Assemblea conciliare”**; e benché persino **Paolo VI** si fosse detto preoccupato per gli **“effetti” disastrosi del post Concilio!**). E allora perché non mise freno alla strumentalizzazione avversiva dell'Assemblea conciliare?..

– Dichiarò anche - ma genericamente! - che il Concilio deve essere interpretato alla luce della Tradizione, ma non dissipò ambiguità, né la fece dissipare dalla **“Commissione per l'esatta interpretazione del Vaticano II”**; e così l'**“auto-demolizione della Chiesa** e il **“fumo di Satana”** continuarono a inquinare il Tempio di Dio!

– **A Puebla, Giovanni Paolo II** ha sottolineato, sì, le **aberrazioni della “teologia della liberazione”**, ma poi, al ritorno da Puebla, il 21 febbraio 1979, in pubblica udienza, davanti a milioni di giovani, ha usato di quell'espressione **“teologia della liberazione”** dicendo **che non doveva essere vanto solo dell'America Latina, ma che era “universale”** e che **doveva essere ripreso il tema “liberazione”** anche nell'**insegnamento della Chiesa, nella teologia e nella pastorale**. Così, l'indegno teologo francescano **Boff** ha potuto scrivere che poche correnti teologiche, come la **“teologia della liberazione”**, avevano ricevuto, in così poco tempo, una legittimazione e persino un appoggio papale (cfr. **“Grande Sinal”**, maggio 1979).

– Per l'**uccisione di mons. Romero**, arcivescovo di El Salvador, lo **accreditò come un “martire della Fede”**,

anche se era accertata la sua ingerenza politica, ispirata alla filo-marxista **“teologia della liberazione”**.

– **Sembrò preoccuparsi dello sbandamento catechistico**, allora in atto, **ma poi non ha mai ordinato una pulizia di quei testi aberranti** che facevano capo al catechismo olandese!..

– **Ha esaltato anche la Tradizione**, ma poi ha lasciato che la **Radio Vaticana fosse al servizio del moder-**



Giovanni Paolo II.

nismo e del progressismo; e lasciò che l'**“Osservatore Romano”** continuasse un **disservizio in un disastro dottrinale** con tanto di precisi nominativi; come **pure lasciò che “La Civiltà Cattolica”** continuasse ad essere diretta da **uomini progressisti e modernisti**, per cui, questo procedere incoraggiò gli altri mezzi di comunicazione sociale e case editrici cattoliche a propagare confusione, dubbi ed errori!

– Anche **sull'ecumenismo richiamò più volte alla lealtà del dialogo**, ma poi lasciò che la **Gerarchia e il clero continuassero a predicare un ecumenismo equivoco e dannoso**.

– Anche **sull'Eucarestia denunciò abusi e profanazioni**, anche in documenti ufficiali (cfr. **“Dominicae Cernae”**, **“Inaestimabile Donum”**), lasciando, poi, che i **Dicasteri competenti non intervenissero a bisogno**. Quanti **“Canonici”**, per esempio, in Francia!.. Quanti sacerdoti che

usavano **“materia invalida”** per l'Eucarestia!.. Quanti sacrilegi!..

– **Ha tentato di opporsi** anche Lui alla **“Comunione sulla mano”**, ma poi, Lui stesso, in Germania, ha capitolato!

– **Ha richiamato sulla “confessione auricolare”**, dando persino Lui stesso l'esempio (in un confessionale di S. Pietro), **ma non è mai intervenuto a richiamare al dovere tanti sacerdoti che permettono ai fedeli ad accostarsi alla Comunione senza confessarsi, anche se in peccato mortale!**

– Persino su la **devozione mariana ha lasciato continuare l'offuscamento della dottrina mariana, in immagini e lavoro blasfemi!** (Cfr. **“si si no no”**, a. VI, n. 12, p. 14. **“La via crucis”**, in Brasile politico-proletaria; e a. VII, n. 16, p. 5 ss: **“Un certo Gesù - Una farsa sacrilega con imprimatur”**). Diffusi dal clero col benessere della gerarchia. Ma anche il **Papa, nel 1980, ha assistito, senza reagire, a “L'interrogatorio a Maria”!**..

– **Ha richiamato anche i “tribunali ecclesiastici” alla legge dell'indissolubilità, ma senza intervenire con forza sulla Gerarchia responsabile**; tanto che il **cardinale Felice** ha dovuto denunciare, a più riprese, i gravi scandali delle **numerose “sentenze” dichiarative di nullità di matrimonio**, sì da essere detto **“il divorzio ecclesiastico”** in pratica!

– Per il **“referendum”** in cui i cattolici italiani furono chiamati a scegliere tra un aborto e un mini-aborto, **Giovanni Paolo II ha taciuto**. Per di più, **si è lasciato fotografare accanto all'on. Andreotti** in atteggiamento amichevole, **nonostante che Andreotti, in qualità di Capo di Stato avesse resa esecutiva, con la sua firma, la legge abortista in Italia**.

– Anche **nelle nomine al cardinalato si è mostrato di stampo modernista**, facendo cardinale uno dei peggiori vescovi francesi, **mons. Etcheagaray**; il **gesuita P. Carlo Maria Martini**, un responsabile dell'auto-demolizione dell'esegesi biblica; l'**arcivescovo di Parigi, mons. Lustiger**, che si era sempre dichiarato **“giudeo”** e che tale voleva sempre restare; e così anche in tante altre nomine di vescovi modernisti, ovunque... (cfr. **“Si si no no”** a. VI nn. 7-8: **“Profanazioni”**).

– **Confermò nei loro uffici i principali guastatori post-conciliari, quali un cardinal Pironio, (ai Religiosi), un Poupard, un Jadot...** Si è tenuto vicino un **Casaroli** e un **Silvestrini**, nonostante evidenti demeriti!..

– Pure per le **Università cattoliche**, dopo averne esaltato il primato della

tradizione, lasciò propagare una cancrena di eversione dottrinale e morale, come all'Università Lateranense, "l'Università dei Papi!), dove lo stesso Paolo VI aveva dovuto mandare per una "Visita Apostolica" (vanificata, però, in periodo di "sede vacante"!)

un Commissario straordinario, mons. Pancrazio, contro ogni norma canonica, per cui gli "inquisiti" rimasero al loro posto, e l'eversione continuò più di prima!..

– Lo stesso avvenne per i Seminari, dopo che Giovanni Paolo II disse che erano la pupilla dei suoi occhi e l'indice della vitalità di una diocesi, ma che però non fece alcuna rinascita, nonostante la nefasta gestione dei Seminari da parte del cardinale Garrone!..

– Si può dire che nulla fu la sua vigilanza sulla Chiesa. Le Conferenze Episcopali d'ogni Nazione, benché fossero di tendenze errate e persino pericolose, pure il suo intervento correttivo fu sempre inefficace. Si vedano i testi del Sinodo Olandese, del Sinodo Brasiliano, di quelli dell'America Latina, le tendenze centrifughe delle Chiese africane, l'americanismo negli USA e nel Canada!..

– In genere, si pensi al cedimento sulla veste talare del clero, benché appena eletto pontefice, aveva chiesto il ritorno alla veste talare, ma poi, tutto come prima; anzi, l'obbligo della talare scomparve persino dal nuovo Codice di Diritto Canonico, e Lui si vide subito tra ecclesiastici tutti in borghese!..

– E niente ha fatto per i fantasiosi "carismatici" che, anzi, ha accolti e incoraggiati, assieme al loro patrono, il card. Suenens, il guastatore della Chiesa belga, l'animatore della "pillola cattolica", l'aperto contestatore della "Humanae vitae"...

– Parve subito che non si rendesse pienamente conto dei gravi inquinamenti dogmatici e morali della "Pro Civitate", delle sfasate azioni di Assisi, delle associazioni teologiche equivocate, e dei tanti sbandati falsi teologi e vescovi che demolivano la fede, come Rahner, il gesuita tedesco che abbatteva e sradicava i fondamenti stessi della fede cattolica, introducendo l'apriori immanentistico-ateo del pensiero moderno sulla linea Kant-Hegel-Heidegger (cfr. Il libro "Getsemani" del card. Giuseppe Siri, Roma, 1980), non prendendo mai alcuna posizione d'autorità contro di lui!.. Lo stesso comportamento l'ebbe con Küng, l'eretico-apostata che rieccheggia Rahner, dicendo persino che Dio è "l'essere di tutto ciò che è"!..

– E che dire della sua politica del "dialogo" e dell'amicizia con i regimi comunisti, tra cui la Cina rossa, che continua a perseguire la Chiesa, tenendosi vicino il card Casaroli, il maggior propagatore dell'Ostpolitik e predecessore del card Sodano, nel creare la "Linea" del "Partito del Segretario di Stato", che si potrebbe chiamare la "nuova Chiesa dell'Adattamento"?..

E cosa dire di quel suo affezionato a Mikhail Gorbacev, benché avesse ripetutamente ammesso di essere ancora un leninista e le cui fondazioni, esentasse in tutto il mondo, promuovono l'uso dell'aborto e della contraccezione indiscriminati, per eliminare più di 4 miliardi di persone nel mondo, e che aveva difeso l'invasione dell'Afghanistan, quando era ancora il Capo del Partito Comunista Sovietico, pur sapendo che era un vero genocidio, anche per l'utilizzo che si fece delle mine, a forma di giocattolo, causando migliaia di morti e di mutilazioni di bambini e di fanciulli afgani?.. Eppure, il 27 giugno 2000, questo mostro marxista entrò in Vaticano per celebrare quel nuovo cambiamento della Chiesa. Non solo, ma questo dirigente della civiltà della morte, fu di nuovo onorato dal Vaticano, il 4 novembre 2000, facendolo parlare in presenza del papa e di altri Prelati, al "Giubileo dei Politici", che raccoglieva più di 5.000 regnanti di Stati senza Dio!..

E potrei continuare ancora "sine fi-

ne", dato il pluralismo ormai introdotto dovunque, benché equivoco, perché dà spazio a tutti (anche agli stupidi!), eccetto a quelli che vogliono restare fedeli alla Fede e alla Tradizione, per i quali, o la Verità scaccia l'errore, o l'errore scaccia la Verità!

È chiaro, perciò, che molti atti del pontificato di Giovanni Paolo II, molti silenzi e molte lodi hanno contraddetto il suo Magistero.

I "fatti" sono quelli che abbiamo detti - anche se pochissimi! - che hanno messo in silenzio il "pasce oves meas" e il "pasce agnos meos" in tutti i campi della Teologia, della Liturgia, del Diritto, delle Discipline e, di conseguenza, in quello pastorale, non riflettendo che toccava a Lui liberarsi da chi e da ciò che lo condizionavano.

Noi ci domandiamo: ma l'enciclica "Pascendi", il decreto "Lamentabili", il Motu Proprio del 18 novembre 1907 (che scomunica gli ecclesiastici modernisti e chi li protegge) sono tuttora validi?.. Se sì, perché sono tuttora lettera morta, mentre il modernismo dilaga ogni giorno di più, nei Seminari, nelle Università cattoliche, tra il Clero e i Religiosi e gli stessi fedeli?.. Se no, (ma come può esserlo?) perché si è lasciato togliere gli argini e si è lasciato che tutto venisse travolto?

È evidente, ormai, che ci sono due Chiese, con due indirizzi opposti, tra i quali non c'è, né ci può essere alcuna conciliazione, appunto perché la Chiesa di Cristo è una sola!

Sarebbe logico, quindi, se è dall'alto che è venuto il decadimento, sia anche dall'alto che venga la sana restaurazione!



Giovanni Paolo II.

IL DOGMA DEL “PECCATO ORIGINALE” NELLE TEORIE MODERNISTE

saggio critico del dott. Vittorio Icardi

1

Ho letto sulla rivista “**Note di pastorale giovanile**” (n° 2 febbraio 1976) del Centro pastorale giovanile di Torino, un articolo di **Franco Arduso**: “**Cristo Salvatore aiuta l’umanità a prendere coscienza del Peccato Originale**”, e, dato che non condivido il pensiero del suddetto Autore, ho pensato di esporre i miei rilievi critici sulle questioni trattate.

Non è esatto sostenere che il “**Peccato Originale**”, come fatto storico, sia legato ad una concezione fissista dell’universo: infatti, anche volendo ammettere che il corpo di Adamo si sia formato, per miracolosa evoluzione, da quello di un antropoide, resta certo che l’anima spirituale e immortale è stata creata “**ex nihilo**” da Dio, essendo metafisicamente impossibile che una sostanza semplice (ossia non composta di parti) possa essere derivata per via evolutiva dalla materia cosmica (composta di particelle sub-atomiche).

Non contrasta con la teoria dell’evoluzione il fatto che Dio abbia voluto creare la prima coppia umana in uno stato superiore a quello di “**pura natura**, come viene affermato dalla Bibbia; Dio, infatti, avrebbe deciso “**ab eterno**” di elevare l’uomo allo stato soprannaturale e preternaturale.

L’infinita Giustizia Divina esige, però, che al dono gratuito corrispondesse un’adeguata prova di fedeltà e obbedienza da parte dei nostri progenitori, intesa a “**meritarlo**” per loro e per tutta l’umanità futura che esisteva “**virtualmente**” in loro. D’altra parte, la “**naturalis ratio**” ci fa comprendere che Dio, Bontà Infinita, non poteva certo creare il primo uomo e la prima donna, senza loro colpa, in uno stato di pura natura, soggetti al dolore, al male morale, all’ignoranza, alle malattie e alla morte: in tal caso la vita sarebbe stata una “**condanna gratuita**”, indegna anche dell’Infinita Giustizia Divina.



È perciò da escludere, anche da parte della ragione, che i nostri progenitori siano stati creati nello stato di “**pura natura**”. Vi è poi l’infallibile parola di **S. Paolo** (Rom. 5, 12), ispirata da Dio: «**Per colpa di un solo uomo il peccato entrò nel mondo, e con il peccato la morte, e così la morte si è estesa a tutti gli uomini, perché tutti in Adamo hanno peccato.**»

Ciò conferma che **prima della Colpa Originale non esistevano il peccato e la morte**, e che in Adamo era contenuta “**virtualmente**” la natura umana di tutti i suoi discendenti: il **Peccato originale fu, quindi, una colpa “di natura”** che privò Adamo e tutta l’umanità della “**giustizia originale**” e provocò anche l’insorgere della concupiscenza, ossia del contrasto tra le tendenze dell’anima e quelle del corpo, non più “**armonizzato**” con essa per effetto della Grazia Santificante e dei doni preternaturali. **La concupiscenza**, che resta nella natura umana, anche dopo il Battesimo, non è peccato, come è stato definito dal **Concilio di Trento**.

La caduta nello stato di “**pura natura**” portò ovviamente nel mondo il peccato, le malattie e la morte, oltre al dolore, all’oscuramento della ragione e all’indebolimento della volontà, non più illuminate e rafforzate dai doni preternaturali e dalla Grazia: in sintesi, la caduta nello stato di “**pura natura**” non fu un peggioramento nei confronti di quest’ultima, ma bensì solo in relazione al suo stato originario di elevazione, la preternaturale e soprannaturale. L’uomo “**materialmente**” cadde nello stato di “**pura natura**”, ma non “**formalmente**”, ossia rispetto al suo fine trascendente: la natura umana rimase buona (anche se soggetta all’attrazione del male) e mantenne la sua aspirazione verso Dio e la capacità di fare il bene morale, almeno in una certa misura; restò tuttavia “**sminuita**” della **Vita Soprannaturale e dei doni preternaturali**, mentre in uno stato originario di “**pura natura**” l’assenza di essi sarebbe stata una **semplice “imperfezione”**, propria di ogni essere “**finito**”, invece, nello stato attuale, costituisce un vero decadimento, per privazione di doni che, secondo la gratuita decisione divina, ci erano stati attribuiti per costituire quell’armonia superiore, necessaria al fine di avviare alle de-

ficienze intrinseche della “**pura natura umana**”. Si potrebbe dire che lo stato di “**Peccato Originale**” differisce da quello di “**pura natura**”, come la situazione di miseria di un ricco che ha perduto tutto si differenzia da quella di chi è nato povero. Il sostituire al genuino concetto di “**peccato di natura**” le vuote e insulse formule moderniste (“**alterazione dialogale tra Dio e l’uomo**”, e simili), porterebbe a trasferire in Dio, come creatore di una natura necessariamente peccatrice fin dall’origine, la causa del male nell’uomo. Ciò significa che l’esclusione del primo “**peccato di natura**”, liberamente compiuto dalla prima coppia umana e trasmesso (come lo stato di privazione della “**giustizia originale**”) ai suoi discendenti, renderebbe assolutamente inconciliabile l’esistenza di Dio con quella del male nel mondo, ossia porterebbe alla negazione stessa di Dio, essendo impossibile ammettere che Dio sia causa del male.

Per quanto concerne il problema dei **bambini morti senza Battesimo**, osservo che la tesi per cui essi andrebbero all’inferno è categoricamente respinta dalla Chiesa Cattolica: si ritiene che essi raggiungano uno stato di felicità naturale commisurato alla loro capacità di conoscere Dio, ma non possono considerarsi dei privilegiati. È ovvio, inoltre, che la privazione della “**giustizia originale**” è la medesima nel bambino e nell’adulto.

È necessario ammettere il “**monogenismo**”, ossia la derivazione dell’intera umanità da un’unica coppia umana originaria; infatti, detta teoria, oltre ad essere affermata chiaramente nella S. Scrittura (**S. Paolo, epistola ai Romani 5-12**, e così pure nel **libro della Genesi**), è stata ribadita dal magistero infallibile del Papa (**Pio XII - enciclica “Humani generis”**) ed è infine confermata dall’esperienza storica dell’universalità dell’inclinazione al male: se l’umanità fosse derivata da più coppie, si dovrebbe ammettere, cosa inverosimile, che tutte siano cadute di fronte alla prova loro proposta da Dio; infatti, nel caso di superamento positivo di essa da parte di qualche coppia, dovrebbero esservi tuttora uomini rimasti nello stato di “**giustizia originale**”, il che è proprio contraddetto dall’esperienza.

Anche la “**teoria della rappresentanza**”, che sostiene la creazione (o la derivazione per via evolutiva) di più coppie umane, e la scelta, da parte di Dio, di una sola di esse, per sottoporla alla prova originale, urta contro difficoltà insuperabili: come mai Dio, pur “**vedendo**”, nella sua prescienza, la caduta, avrebbe scelto tale coppia e non un’altra?

Oltre a ciò, l’imputazione delle conseguenze negative del “**Peccato Originale**” effetto della sola rappresentanza, anche a quella parte di umanità non discesa per via di generazione naturale da Adamo ed Eva, sarebbe stata arbitraria gratuita e porterebbe alla negazione della bontà e giustizia di Dio.

Riflettendo sullo “**stato di privazione della giustizia originale**”, noi comprendiamo che le singole anime umane, all’atto della loro creazione dal nulla, pur essendo integre, non vengono più arricchite con i doni preternaturali e non sono più trasformate mediante la “**comunicazione della Vita Divina**”. La concupiscenza sorge dalla trasmissione, per via biologica, dello “**stato di privazione della giustizia originale**”, che rende possibile il contrasto tra l’anima e il corpo. **Lo stato di “pura natura” andò peggiorando, nel corso dei millenni, per effetto delle colpe liberamente commesse e delle malattie e tare ereditarie acquisite dai discendenti di Adamo.**

Non è affatto vero che la concezione classica del **Peccato Originale** sia messa in crisi dalla scienza, dall’antropologia, dagli studi sulla Bibbia e dall’aggiornamento (?!) della teologia. Esaminerò separatamente questi quattro punti.



PRIMO PUNTO

La scienza si domanderebbe come si possa conciliare la dottrina del “Peccato Originale” con la concezione moderna di un universo in evoluzione.

Rispondo: l’evoluzione della natura oggettiva non esclude affatto la possibilità di una “**scelta morale libera**”, compiuta dal primo uomo.

All’affermazione gratuita che gli uomini primitivi erano solo “**bestie evolute, incapaci di una scelta fondamentale come quella proposta loro da Dio**”, rispondo:

1°) Prima del “Peccato originale”, l’uomo non era affatto una “bestia evoluta”, ma bensì una creatura di eccezione, elevata da Dio, mediante la Grazia Santificante, al livello della Vita Soprannaturale: quindi, doveva avere, necessariamente, un’anima spirituale e immortale, creata “ex nihilo” da Dio, essendo impossibile la sua derivazione dalla materia (da una realtà composta di parti, non può mai originarsi una sostanza “semplice”, astratta, immateriale, come le idee che esprime in se stessa). L’immortalità dello spirito umano è proprio conseguenza della sua impossibilità di scindersi nei suoi elementi e alla morte del corpo, non essendo composto di parti e avendo una dipendenza puramente estrinseca da esso.

2°) La ricerca scientifica archeologica conferma che l’uomo primitivo, anche dopo il “Peccato Originale”, conservò la sua intelligenza, rivelatrice della sua anima: mi riferisco ai graffiti preistorici, scoperti nelle grotte di Altamira e di Lascaux, come pure le sculture della grotta di Montespan. Essi risalgono a 15.000-20.000 anni or sono e dimostrano che gli uomini primitivi avevano il senso dell’arte, di cui sono prive le bestie. Gli uomini preistorici, inoltre, erano religiosi, come si può dedurre dal loro culto dei morti e degli spiriti, rivelatore della fede in Dio e nell’immortalità dell’anima. Il senso religioso, estetico, morale, come pure l’intelligenza e il libero arbitrio, mancano invece completamente nelle bestie: anche le più evolute fisicamente non hanno progredito “**intellettualmente**” e restano ferme al livello istintivo di quelle dei tempi preistorici.

3°) Il monoteismo, la fede nell’anima, la moralità naturale, originaria, sono anche confermati dai moderni studi etnologici sui popoli attuali rimasti realmente “primitivi”.¹

All’affermazione che “**la morte è destino naturale di ogni essere umano finito**”, rispondo che ciò, oltre ad essere in contrasto con la parola di Dio, rivelata nella Sacra Scrittura (**libri delle Genesi e della Sapienza ed epistola di S. Paolo ai Romani**), è anche contraddetto dall’universale esperienza interiore, per la quale tutti sentiamo la morte come qualcosa d’irrazionale, assurdo e contro natura.

I dolori e i mali della vita, le malattie e la morte, il travaglio della conoscenza e la lotta per il dominio razionale delle passioni possono essere accettati dall’uomo soltanto come una “**punizione di natura**”, voluta dall’infinita Giustizia Divina quale conseguenza del Peccato Originale, ma non certo come “**facenti parte dell’ordine naturale delle cose**”. Se così fosse, dovremmo, a ragione, dubitare della Bontà e Giustizia di Dio, e saremmo, quindi, portati a negare la sua stessa esistenza.

Senza il “**Peccato Originale**”, come peccato di natura trasmesso a tutta l’umanità, **l’Incarnazione, Passione e**

¹ Cfr. **Koppers**, “**La religione dell’uomo primitivo**” e “**L’uomo primitivo e il suo mondo**”, Ed. Vita e Pensiero, Milano; **Schulien**, “**L’unità del genere umano**”, Ed. Vita e Pensiero; **Servier**, “**L’uomo e l’invisibile**”, Ed. Rusconi, Milano.

Morte Redentrice di Gesù Cristo diverrebbero una parodia senza senso, anzi perfettamente inutili: **se la Grazia non fosse necessaria, non lo sarebbe neppure la Redenzione.**

SECONDO PUNTO

L'antropologia presenterebbe le seguenti difficoltà: **come si può parlare di natura peccatrice prima di ogni consenso libero? Perché il caso del bambino deve ritenersi "caso privilegiato"?**

Rispondo:

1°) La natura umana in Adamo non venne creata già "peccatrice" bensì integra, elevata dalla Grazia e dai doni preternaturali; egli, però, essendo libero, aveva la possibilità di peccare, ossia di non superare la prova voluta da Dio, e di fatto peccò per superbia e disubbidienza; solo allora la sua natura divenne peccatrice "in atto", ma Adamo conservò il libero arbitrio.

Se Dio avesse dato "gratuitamente" ad Adamo una libertà "impeccabile", avrebbe contraddetto la sua Infinita Giustizia, che esigeva dal primo uomo (nel quale era "virtualmente" la natura dei suoi discendenti) almeno una prova di fedeltà e ubbidienza, per meritare i doni preternaturali e la Grazia Santificante, pegno della Vita Eterna.

2°) Il caso del bambino, che muore senza Battesimo e si salva senza merito, non costituisce privilegio perché egli non raggiunge la contemplazione soprannaturale di Dio, ma solo una felicità naturale, adatta al suo stato di "pura natura", privo della Grazia e dei doni preternaturali.

3°) Anche se noi, discendenti di Adamo, non abbiamo commesso personalmente il "Peccato Originale", non possiamo

vantare diritti su ciò che non ci era dovuto in linea di pura giustizia: se un padre, per sua colpa, dilapida il patrimonio, i figli non hanno il diritto di accusare Dio, se ne restano privi.

4°) Sbaglia gravemente Marx quando afferma che "la dottrina del Peccato Originale porta ad una concezione fatalistica ed alienante della religione".

Egli faceva osservare che, se le ingiustizie attuali sono la conseguenza di un disordine iniziale o di una primitiva colpa, non ci sarà altra via che accettare la sofferenza in questo mondo e proporsi la felicità nell'altro. In tal modo, la religione diverrebbe oppio consolatore, ma anche alienante, nei confronti della responsabilità da assumere durante la vita terrena.

È chiaro che l'errore marxista deriva dalla concezione meccanicistica e necessitante del materialismo storico, **dove si nega il libero arbitrio e tutto avviene per cieca fatalità**: se fossero coerenti, i marxisti dovrebbero riconoscere che la loro dottrina, riducendo gli uomini a "robot" senza libertà, rende impossibile e inutile qualsiasi tentativo di modificare le strutture della società, quindi, porta all'alienazione e alla disperazione, non essendovi alcun rimedio possibile al dolore e alle ingiustizie, né in questa vita né nell'altra, di cui negano l'esistenza. È proprio la loro incoerenza tra ideologia e prassi che rende possibile la loro azione: essi, con la loro attività pratica, **dimostrano di credere inconsciamente in quel libero arbitrio che negano nella teoria.**

Secondo la dottrina cattolica, le ingiustizie sociali non sono insuperabili e neppure necessariamente dipendenti dal **Peccato Originale**, ma bensì derivano dal cattivo uso della libertà da parte dei più fortunati: si possono e si devono combattere, così come si correggono i nostri difetti: **occorre trasformare le anime per migliorare il mondo.**

La Religione Cattolica non comanda il quietismo e una fatalistica rassegnazione di fronte ai mali della vita, anzi ci esorta all'azione per sollevare dalle sue condizioni chi soffre o chi vive nell'indigenza.

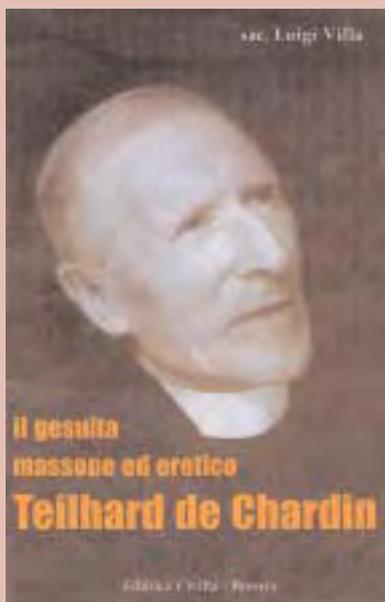
5°) Ancora più assurda è la teoria etnologica della psicanalisi di Freud, espressa nel suo libro "Totem e tabù", dove si parla di un senso patologico di colpa, originato, nei tempi preistorici, dall'uccisione dal padre (capo dell'orda primitiva) da parte dei figli.

Detta teoria è stata da tempo abbandonata da tutti gli etnologi seri, non essendovi alcuna prova, anzi risultando in stridente contrasto con i più recenti studi sui popoli primitivi.

Alle affermazioni fantastiche, **Freud** aggiunge anche il **falso storico**, sostenendo che **Mosè** fu ucciso dagli Israeliti; dalla Bibbia sappiamo, infatti, che **Mosè** morì di morte naturale, poco prima che il popolo ebreo raggiungesse la Terra Promessa.

S. Paolo fonda sull'ispirazione divina il suo concetto di "**Peccato Originale**", e non certo sul "**senso di colpevolezza del popolo ebreo per l'uccisione di Mosè**" come sostiene **Freud**, che cerca di far entrare anche la Redenzione di Cristo nel suo sistema, attraverso i più grossolani errori teologici. Noi sappiamo che **Gesù-Dio** è venuto nel mondo per espia- re il "**Peccato Originale**", offesa a Dio Infinito; quindi, solo Dio poteva redimere l'umanità, assumendo la natura umana attraverso il mistero dell'Incarnazione, nella Persona Divina del Verbo Eterno. Non ha alcun fondamento storico la gratuita affermazione di **Freud** secondo la quale "**Gesù volle scaricare l'angoscia del popolo Ebreo "provocata dal senso di colpa dovuto all'assassinio di Mosè" (!!).**

(continua)



Il gesuita massone ed eretico Teilhard de Chardin

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 96 - Euro 15)

Novità

Chi legge queste pagine su **Teilhard de Chardin**, si sentirà inchiodato, quale che sia la sua disinvoltura; si sentirà scosso, quale che siano le sue diverse sicurezze; si sentirà turbato, quali che siano le sue conoscenze a suo riguardo.

Perché è un libro che vi porta alla conoscenza e alla riflessione di **fatti e detti intrisi di errori filosofici, teologici, scientifici, pregni di panteismo, di poligenismo, di neo-darwinismo, della negazione del Peccato Originale**, ecc.. Un libro, insomma, che vi scuoterà la mente e l'anima!

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

Occhi sulla Politica

L'ALTRA FACCIA DEL TERRORISMO

Gli attentati di Londra? Neo pretesto,
Contro l'Iran o Persia - analogia,
Con l'undici settembre - dove presto
Verrà esportata la "democrazia"!

Il gioco è ormai palese e manifesto,
Gestito da una ipocrita regia,
Con fine farisaico disonesto:
La planetaria, ebraica egemonia!

Il prossimo attentato? In Vaticano!
Non so se prima o dopo la partenza,
Di Ratzinger, Pontefice Romano,

Al fin di prolungar la permanenza,
In Israele, dove, piano piano,
Andrà la Sampietrina residenza!

Prof. Arturo Sardini

Chiusa

Io sono pacifista, ma combatto
Chi sfrutta, affama e umilia il Terzo Mondo,
Con milioni di morti, in sottofondo
Di cui, purtroppo, non si parla affatto!

OFFERTA SPECIALE

Offro un servizio funebre speciale -
Ripristinando il rito gregoriano,
Sfrattato dal Concilio Vaticano -
Gratuito, come sempre, musicale,

Alla setta politica infernale,
Complice del borioso americano,
Che sta attuando il farisaico piano,
Schiavistico-massonico globale!

Dal requiem iniziale, al Dies Irae,
Con una variazione singolare:
Senza l'"In Paradisum", vale a dire,

Perché all'Inferno la vorrei mandare!
Ragion per cui, la stimolo a "partire",
Se dell'offerta vuole approfittare!

Prof. Arturo Sardini

Variazione

Andate giù all'inferno, coi demoni,
Dei quali, nella vita, siete stati
Servi obbedienti, servilmente proni,
E per l'eternità siate dannati!

"HUMANUM GENUS"

(Leone XIII - 20 aprile 1884)



EDUCAZIONE DELLA FAMIGLIA

Quanto al **consorzio domestico**, ecco tutta la dottrina dei Naturalisti. **Il matrimonio non è altro che un contratto civile**: può legittimamente rescindersi a volontà dei contraenti: **il potere sul vincolo matrimoniale appartiene allo Stato**. Nell'educare i figli, **non s'imponga religione alcuna**: cresciuti in età, ciascuno sia libero di scegliersi quella che più gli aggrada.

Ora, questi principi i Frammassoni li accettano senza riserva: e non pure li accettano, ma studiansi da gran tempo di fare in modo, che passino nei costumi e nell'uso della vita. In molti paesi, che pur si professano cattolici, **si hanno giuridicamente per nulli i matrimoni non celebrati nella forma civile**: altrove, **le leggi permettono il divorzio**: altrove si fa di tutto perché questo sia quanto prima permesso. Così, corresi di gran passo all'intento di snaturare le nozze, riducendole a mutabili e passeggero unioni, da formarsi e da sciogliersi a talento.

Ad impossessarsi altresì dell'**educazione dei giovanetti** mira con unanime e tenace proposito la setta dei Massoni. Comprendono ben essi, che quell'età tenera e flessibile lasciassi figurare e piegare a loro talento, e però non esserci espediente più opportuno di questo per formare allo Stato cittadini tali, quali essi vagheggiano. Quindi, **nell'opera di educare e istruire i fanciulli non lasciano ai ministri della Chiesa parte alcuna né di direzione, né di vigilanza**: e, in molti luoghi, si è già tanto innanzi, che l'educazione della gioventù è tutta in mano dei laici; e dall'insegnamento morale ogni idea è sbandita di quei grandissimi e santissimi doveri, che l'uomo congiungono a Dio.

Seguono le massime di **scienza sociale**. Dove i Naturalisti insegnano, che gli uomini hanno tutti gli stessi diritti, e sono di condizione perfettamente eguali: che ogni uomo è, per natura, indipendente: che nessuno ha diritto di comandare agli altri: che voler gli uomini sottoposti ad altra autorità, da quella in fuori che emana da loro stessi, è tirannia. Quindi, il popolo è sovrano: chi comanda, non aver l'autorità di comandare se non per mandato o concessione del popolo; tantoché, a talento di questo, egli può, voglia o non voglia, esser depresso. **L'origine di tutti i diritti e doveri civili è nel popolo, ovvero nello Stato**, che reggasi per altro secondo i nuovi principi di libertà. **Lo Stato, inoltre, dev'essere ateo**: tra le varie religioni non esservi ragione di dar la preferenza ad alcuna: doversi fare di tutte lo stesso conto.



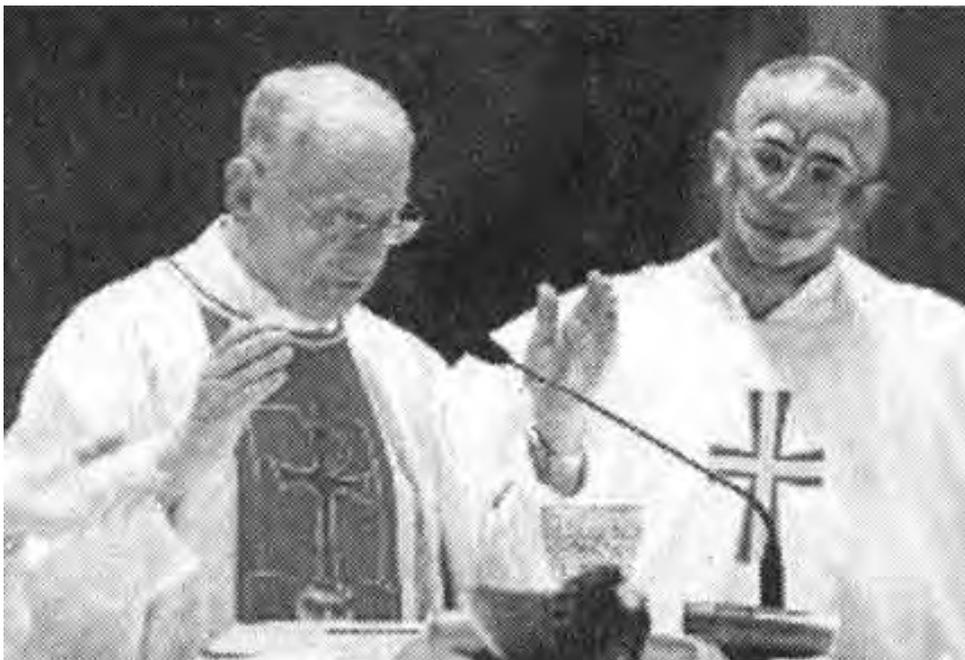
Ora che queste massime piacciono ugualmente ai Frammassoni, e che su questo tipo e modello vogliono essi foggiate i governi, è cosa notissima, e che non ha bisogno di prova. Egli è un pezzo, di fatti, che, con quanto hanno di forze e di potere, apertamente lavorano per questo, **spianando così la via a quei non pochi più audaci di loro, e più avventati nel male, che vagheggiano l'uguaglianza e comunanza di tutti i beni**, fatta scomparire dal mondo ogni distinzione di averi e di condizioni sociali.

(continua)



Papa Leone XIII.

Documenta-Facta

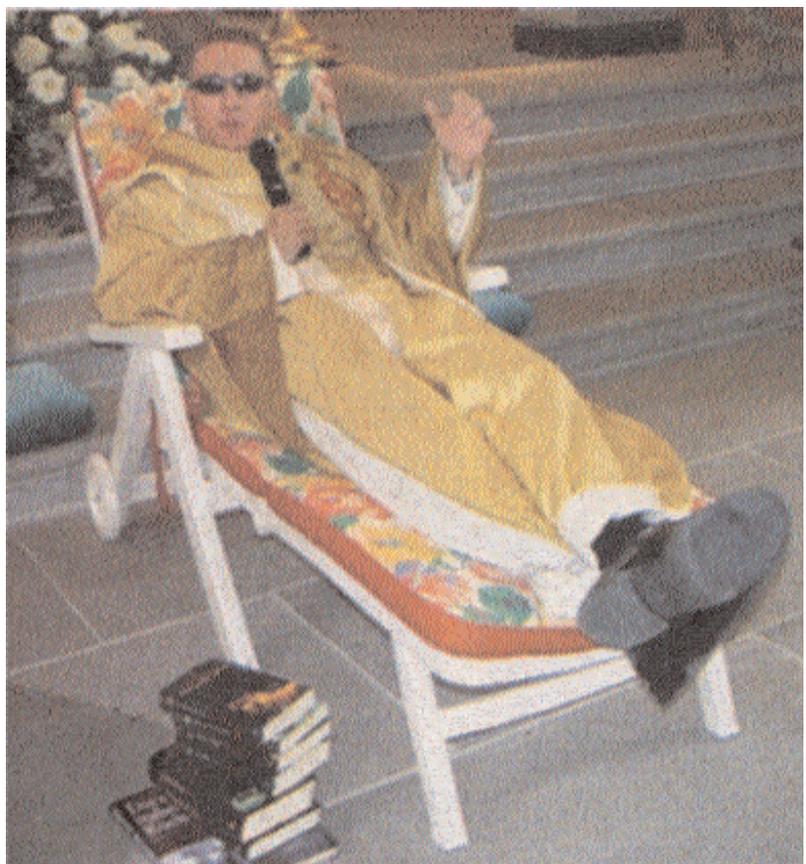


UN PARROCO CHE DICE MESSA ... COL SUO CANE!

Dopo che si è sfrattato il Signore dagli altari. Dopo che in chiesa si è fatto entrare di tutto. Dopo che le chiese sono servite per tutto: dai concerti rock alle proteste di piazza, ecc., adesso **un parroco che si fa accompagnare a dire Messa dal suo cane!** Domine, miserere!... (da: "Oggi" nov. 2005).

PRETE PAGLIACCIO

Colle Don Bosco, 2001: Messa per ragazzi. Un sacerdote concelebra sull'altare indossando i paramenti sacri col volto ancora truccato da **clown**.



OMELIA... IN SEDIA A SDRAIO

Un sacerdote, nella chiesa di **Menzingen, (Svizzera)**, comodamente seduto su una sedia a sdraio, mentre sta facendo l'omelia ai fedeli, durante la Messa.

Il paese di Senghor

Senegal



Superficie: 196.720 kmq

Capitale: Dakar

Moneta: Franco Cfa

1 euro è pari a 655,96 franchi Cfa

Lingue: francese (ufficiale);

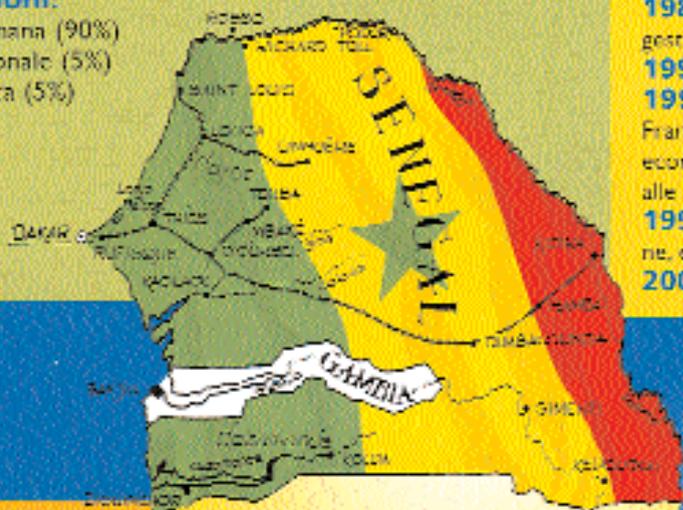
molto diffuso il wolof

Religioni:

musulmana (90%)

tradizionale (5%)

cattolica (5%)



Cronologia

1960 Indipendenza dalla Francia (1 aprile) e proclamazione della repubblica (5 settembre).

1960-1981 Presidenza di Léopold Sédar Senghor.

1981 Senghor si ritira a vita privata e gli succede il primo ministro Abdou Diouf.

1982 Scoppia la guerra separatista in Casamance per iniziativa del Movimento delle forze democratiche di Casamance, guidato dal sacerdote Augustin Diamacoune.

1989 Breve ma cruenta guerra con la Mauritania per la gestione delle acque del fiume Senegal.

1993 Diouf riconfermato presidente.

1994 Il franco Cfa viene svalutato per decisione della Francia e del Fondo Monetario Internazionale. Grave crisi economica. Scontri nelle strade con alcuni morti in seguito alle manifestazioni contro il governo.

1995 Abdoulaye Wade, da sempre leader dell'opposizione, entra nel governo Diouf.

2000 Wade eletto presidente della repubblica.

Popolazione

Abitanti: 9.240.000 (dati 1999);

stima per il 2015: 13.7000.000

Gruppi etnici: wolof 42%; serer 15%; peul

14%; toucouleur 9%; diola 5%; mandingo 3%.

Crescita demografica:

2,8% (1975-1997)

Popolazione urbana: 45% (1997);

crescita demografica urbana 4%

Figli per donna: 5,6 (1999)

Speranza di vita: 53 anni; maschi 51;

femmine 54 (1998)

Mortalità infantile: 7% (1999); sotto i 5 anni

12,1%

Economia

Pil pro capite: 520 dollari Usa (1998)

Pil pro capite a parità di potere d'acquisto: 1.400

dollari Usa (1998)

Debito estero pro capite: 429 dollari (1998)

Debito estero totale: 3.861 milioni di dollari (1998)

Aiuti Internazionali pro capite: 57 dollari (1997)

Aiuti Internazionali totali: 427 milioni (1997)

Principali esportazioni: pesce, arachidi, fosfati, cotone

Fibre ottiche

Nel luglio 2000 è entrato in funzione Adantis 2, il primo sistema a fibre ottiche per collegare via cavo il Senegal (e l'Africa occidentale) al Sud America e all'Europa.

Fonte: Un intro con l'Africa, Emi, 2001; Guida al mondo, Emi, 2001; Colombero; Adante De Agostini, 2001; Il mondo in cifre, Internazionale, 2002.

PREOCCUPANTE PRESENZA ISLAMICA IN ITALIA

- DOCUMENTAZIONE -

del sac. D. E.

2

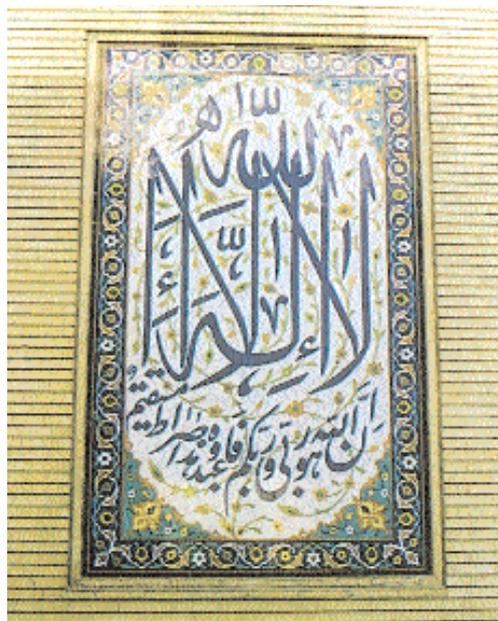
Esprimo il mio non accordo con la documentazione ricevuta per la "Giornata nazionale delle migrazioni", Rivista "Servizio migrantes" sett./ott. 2004, per questi motivi: nel documento si parla solo di "diritti" degli emigranti ad essere accolti; e di "doveri dei cattolici di accoglierli". Nella vita sociale reale, invece, tutti hanno sia diritti sia doveri. E nessun diritto è tale se non è correlato da un dovere.

Inoltre: la trattazione è sempre e solo a livello economico-sociologico. "Migrantes" è organo della Chiesa di Gesù, e non una Agenzia ONU! E tuttavia: **non si parla mai del settore anche religioso!** Né si ricorda, né si tiene presente che tra i valori, che un popolo deve difendere, c'è anzitutto, il valore della vera religione Rivelata, vera FEDE, che precede il diritto stesso alla VITA: ed è questa la giustificazione di 2.000 anni di martirio cristiano!

È contro la FEDE ed apostasia, ed è contro i diritti socioculturali dei popoli cristiani, parlare solo del "dovere di accoglienza" indistinto, quando si sa già chiaramente - ed il card. G. Biffi lo ha bene espresso - che: «I musulmani vengono da noi, ben decisi i restare quello che sono, in attesa di essere in numero sufficiente per costringerci a diventare come loro».

Oltre al «Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?» (At. 9, 4); la Parola di Dio dice anche: «Operiamo il bene verso tutti, soprattutto verso i fratelli nella fede» (Gal. 6, 10).

lo trovo assurdo e anti-biblico che (come ho visto coi miei occhi a Roma) gli islamici affollino le mense delle "Caritas" cri-



stiane di Roma e di ovunque, mentre i loro capi politici-religiosi usarono fondi enormi per costruire la più grande moschea d'Europa a Roma, e migliaia di moschee ovunque in tutta Europa, ma non hanno fondi per aiutare i loro correligionari, almeno a sottrarsi alla fame!

E inoltre, sostengono, ovunque, tra i loro popoli, il dovere di famiglie molto numerose per l'Islam, **al fine di usare le persone, con la pressione anche della fame, come proiettili per la conquista demografica dell'Occidente cristiano.**

Trovo inaccettabile ed assurdo, che tante risorse ecclesiastiche, offerte dai cristiani, vengano, **contro ogni loro volontà, spese per i musulmani che vengono in Italia ed Europa per islamizzare i**

paesi che li accolgono; distogliendo quelle risorse a quelle diocesi e a quei cristiani in estrema necessità, che si vedono chiese, abitazioni, scuole, luoghi di lavoro, bruciati e distrutti, e i propri cari martirizzati, dai continui ricorrenti scoppi di fanatismo islamico!

Esempio: in attesa della visita del S. Padre in **Sudan**, il 6 febr. 1993, **mons. Paride Taban**, Vescovo di Torit, allora presidente dei Vescovi sudanesi, consegnò al S. Padre e poi all'opinione pubblica un appello firmato dai Vescovi e da altri leaders religiosi cristiani:

«S. Padre, non si faccia abbagliare dai tappeti rossi che mercoledì stenderanno in suo onore i governanti di Kartoum. Sappia che le mani che stringerà grondano sangue di cristiani sudanesi. Sono le stesse persone che hanno scatenato la "Jihad", o guerra santa, contro i cristiani del Sudan, che non esitano a perseguire, torturare, uccidere, preti, suore, catechisti. Sono le stesse persone che praticano ancora la schiavitù, catturando e vendendo i figli dell'Africa. La tragedia di suor Bakhita, è ancora vissuta da centinaia di persone ogni anno...».

Alcuni mesi fa, persino la rivista "L'Espresso" ha ripubblicato un'intervista di **Stefano Lorenzetti**, già pubblicata da "Il giornale" del 23 maggio 2004, a **mons. C. Mazzolari**, Vescovo di Rumbek - Sud Sudan, in cui il Vescovo, oltre ai soliti orrori della guerra e genocidio islamizzante, dichiarava: **«Abbiamo ormai rinunciato ad andare al mercato degli schiavi a Khartoum a riscattare i nostri giovani razzati nei nostri villaggi e venduti a Khartoum come schiavi,**

perché ci siamo accorti che le ripetute razzie e riscatti, ci privavano delle poche risorse che abbiamo per la vita della diocesi».

Per la sua incolumità, quando viene in Italia, il Vescovo deve passare clandestinamente la frontiera con l'Uganda e prendere il volo dall'Uganda (!). Auspichiamo che divenga così anche per i Vescovi italiani?

Vittorio Messori osserva: «**Si sa che oggi, per essere buoni cattolici, conviene parlare con convinto entusiasmo di ogni religione, tranne della propria!**»¹.

Se, in quest'ottica, non è stato aggiornato e stravolto, finora tra le **“Opere di misericordia”** c'è sempre stato anche: **“Ammonire i peccatori”**, specie “chi uccide, chi rende schiavi, chi froda il salario agli operai...”.

Perché l'Ufficio Migrantes e la Caritas non fanno notare ai signorotti islamici, sia agli islamici che vengono in Europa spinti dalla programmata miseria endemica dei loro paesi, che devono svegliarsi e ribellarsi ai loro signorotti, esigendo meno sfruttamento e più giustizia sociale; e che è un scandalo che i signorotti islamici abbiano ricchezze personali favolose: jets, palazzi per sé, per i propri figli, e harem, che non hanno uso temporaneo neppure i presidenti di Stato Europei. E che è uno scandalo che l'enorme ricchezza dell'estrazione del petrolio finisca nelle tasche e banche di pochissimi, mentre la popolazione locale è intenzionalmente conservata nella miseria, per usarla come truppa da conquista demografica?..

A noi, la giustizia sociale e i **“diritti della persona”** son costati sangue e vittime, non solo a parole. Che si sveglino, che si impegnino anche loro per la giustizia sociale. Cominciando da casa loro. Dalle loro moschee, e dal loro divino Corano!

Anche restando al solo piano economi-

co-sociologico: è evidente che i diritti sono proporzionati ai doveri.

È oggettivamente ingiusto ed assurdo che gli islamici pretendano, e noi riconosciamo loro, tutta una serie di diritti, che invece nei paesi islamici non vengono riconosciuti né ai nativi cristiani, ed ancor meno agli emigranti, specie se cristiani.

È oggettivamente scandaloso che, per evitare che l'immigrato-rifugiato politico, disoccupato, delinqua, gli si conceda un assegno mensile, che si avvicina alla



Musulmani in preghiera davanti al Duomo di Milano.

pensione minima pagata agli italiani che hanno lavorato e versato i contributi assicurativi per tutta la vita!

È oggettivamente un'ingiustizia che chi, da tutta la vita, ha pagato tasse e trattenute, poi, se ha bisogno di un eco-cardiogramma urgente, o visita medica, debba mettersi in lista ed aspettare anche 6 mesi; dato che la lista si allunga,

perché c'è anche chi pretende e ottiene lo stesso servizio sanitario, senza aver mai pagato un solo centesimo allo Stato italiano per quel servizio!

Idem per tutti gli altri servizi pubblici. Idem per le liste di collocamento di ricerca del lavoro; idem per le assegnazioni delle case, ecc..

Da anni, Segreteria di Stato, Congregazioni per la Dottrina della Fede, Conferenze episcopali varie, si lamentano della **“apostasia crescente” dei popoli europei.**

E allora, perché coll'unilaterale anti-biblico (cfr. 2 Gv. 9-10: **«Chi non si attiene alla dottrina del Cristo, non possiede Dio. Non ricevetelo!»**) supposto **“dovere indistinto di accoglienza”, si favorisce l'immigrazione islamica che, da 14 secoli di storia a tutt'oggi, ha sempre portato o alla distruzione della Chiesa di Gesù Cristo, o al conflitto sociale?** E che ora sono evidenti alleati anticristiani del Mondialismo massonico marxista?

È noto il fatto del 1985 tra i vertici dei **poteri forti in USA** coi vertici dell'**OCI** (Organizzazione delle Conferenze Islamiche): **«Voi ci lasciate mettere le mani sulle zone petrolifere e allentate la morsa su Israele, e noi vi lasciamo mettere le mani sull'Europa»**, che, così indebolita, non ci farà più concorrenza...

Di questo piano di compra-vendita dell'Europa **ne parlano**, da prima della guerra dei Balcani (= un antipasto: con formazione di due nuovi Stati islamici in Europa: Kosovo e Bosnia), **da oltre 15 anni le riviste e arti-**

coli di geopolitica e decine di siti internet sul Nuovo Ordine Mondiale (New World Order).²

Ne va di mezzo il futuro, sia politico che religioso, dell'Europa. Perché non se ne parla? Perché anche il mondo ecclesiastico finge di non sapere, e tace?

(continua)

¹ Cfr. **“Il Timone”**, dic. 2004, p. 36.

² Cfr. G. Valli, **“Il vero volto dell'immigrazione”**, Ed. Civiltà BS; Luigi Villa, **“L'islam alla riscossa”**, Ed. Civiltà BS; A. Socci, **“I nuovi perseguitati”**, Ed. P.M. Casale M.; C. Eid, **“A morte in nome di Allah”**, Ed. P.M. Casale M.; M. Blondet, **“Israele, USA, terrorismo islamico”**, Ed. Effedieffe, MI; **“Chiesa viva”**, Ed. Civiltà BS, Riv. mensile **“Conoscere la Massoneria”**, articoli vari; **“Alfa e Omega”** Riv. bim, Ed. Segno, UD; **“Limes”** Riv. quadr. Ed. L'Espresso; AA.VV. **“La Massoneria: società segreta”**, Ed. Civiltà, BS; **“La Massoneria: ecco il nemico”**, Ed. Civiltà, BS; P. Mantero, **“La faccia occulta della storia”**, Ed. Segno, UD; **“Quale ordine per un mondo nuovo”**, Ed. Frat. Sac. S. Pio X, Rimini; M. Blondet, **“Chi comanda in America?”**, Ed. Effedieffe, MI; M. Blon-

det, **“Schiavi delle banche”**, Ed. Effedieffe, MI; M. Di Giovanni, **“Indagini sul mondialismo”**, Ed. Effedieffe, MI.

Cfr: www.nwo/nwo.html + L'origine del potere delle elite che governano il mondo; + L'Israele britannico; + L'Europa delle lobby; + La faccia nascosta della storia; + Il governo invisibile; + I Signori del mondo; + Gli Illuminati nel dollaro USA; + Le banche centrali; www.barruel.com/indinf.html + qui sème le vent + maisqui gouverne l'Amerique? + La face caché del l'histoire; + Gouvernement mondial; + de la théorie du complot permanent.

<http://cosco-giuseppe.tripod.com/> + la faccia occulta della storia.

I SOGNI

di A. Z.

3

LA PROFEZIA DELLE DUE DATE

Mentre santificavansi le anime, si andavano compiendo nuovi lavori per la Chiesa di Maria Ausiliatrice. Ciascuno dei due campanili, fiancheggianti la facciata, doveva essere sormontato da un angelo in rame battuto e indorato, dell'altezza di due metri e mezzo. Don Bosco ne aveva dato il disegno, e si vedono ancora.

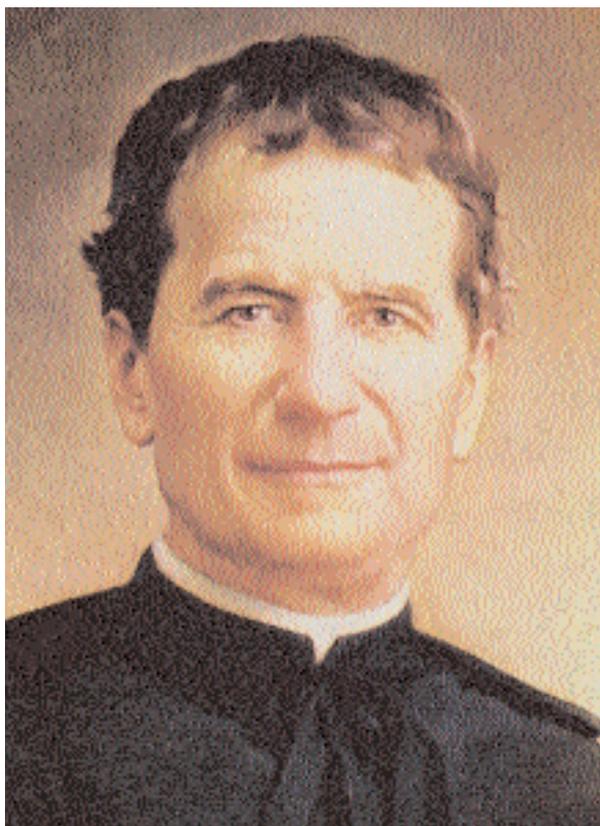
A destra, un angelo, recante con la mano sinistra una bandiera, in cui, a traforo nel metallo e a grossi caratteri, è scritto: **"Lepanto"** (1571).

A sinistra, un altro angelo, in atto di fornire con la mano destra una corona d'alloro alla **Santa Vergine**, dominatrice sulla cupola.

In un primo disegno, che noi abbiamo visto, anche il secondo angelo sollevava una bandiera sulla quale era, pure a traforo, la cifra **19.. seguita da due fori**. Indicava una nuova data e cioè il mille novecento, omesse le decine ed unità di anni. Si mise poi, come si è detto, in mano all'angelo una corona: ma noi non abbiamo mai dimenticato quella data misteriosa, la quale, a parer nostro, indicava un nuovo trionfo della Madonna. Che questo si affretti e attiri tutte le genti sotto il manto di Maria!

L'esecuzione di questi angeli venne affidata ai **fratelli Broggi di Milano** per il prezzo di lire 3.300; e le statue riuscirono decorose e di bell'effetto (Da Lémoyne, "Memorie biografiche", v. IX, p. 583).

È noto anche un altro fatto. Il pittore del quadro di Maria Ausiliatrice non riusciva a dipingere il volto della Vergine come voleva Don Bosco, e pregò il santo di risolvere lui stesso il problema. **Miracolosamente, il pittore lo trovò già dipinto, come appare oggi nella basilica torinese di Maria Ausiliatrice.**



S. Giovanni Bosco.

LOTTA TRA LUCE E TENEBRE

Era notte oscura. Gli uomini non potevano più discernere quale fosse la via da tenere per far ritorno ai loro paesi, quando apparve in cielo una luce splendidissima che rischiarava i passi dei viaggiatori, come al mezzodì. In quel momento, fu veduta una moltitudine di uomini, di donne, di fanciulli e di vecchi, di monaci e di monache e di sacerdoti, con alla testa il Pontefice, uscire dal Vaticano e schierarsi in forma di processione.

Ma ecco un furioso temporale oscurare alquanto quella luce. Sembrava ingaggiarsi battaglia fra la luce e le tenebre. Intanto, si giunse ad una piccola spiaggia coperta di morti e di feriti, parecchi dei quali domandavano ad alta voce conforto. Le file della processione si diradavano assai. Dopo di aver camminato per un tempo che corrisponde a duecento levate di sole, ognuno si accorse che non era più a Roma. Lo sgomento invade l'anima di tutti, e ognuno si rivolge al Pontefice per tutelarne la persona ed assisterlo nei suoi bisogni.

In quel momento, furono veduti due Angeli che portando uno stendardo lo andavano a presentare al Sommo Pontefice dicendo: «Ricevi il vessillo di Colei che combatte e disperde i più forti eserciti della terra. I suoi nemici sono scomparsi, invocano il tuo ritorno. Portando lo sguardo sullo stendardo, vedevasi scritto da una parte **"Regina sine labe originali concepta..."**».

Il Santo Pontefice prese con gioia lo stendardo, riunendo il piccolo numero di coloro che erano rimasti intorno a lui, e divenne afflittissimo.

I due Angeli aggiunsero: «Va' tosto a consolare i tuoi figli, scrivi ai tuoi figli dispersi nelle varie parti del mondo: è necessaria una riforma nei costumi degli uomini. Ciò non si otterrà se non spezzando ai popoli il pane della divina parola e catechizzando i fanciulli, predicando il distacco delle cose terrene. È venuto il tempo, come dissero gli Angeli, che i popoli saranno evangelizzatori dei popoli, e i leviti saranno recati tra la zappa e la vanga e il martello, affinché si compiano le parole di Davide: **«Dio ha sollevato il povero dalla terra per collocarlo sul trono dei principi del suo popolo».**

Ciò udito, il Pontefice si mosse e le file

della processione si ingrossarono. Quando, poi, pose il piede nella santa Città, si mise a piangere per la desolazione in cui erano i cittadini, molti dei quali non erano più.

Rientrato a S. Pietro, intona il **“Te Deum”**, cui rispose un coro di Angeli cantando: **“Gloria in excelsis Deo”!**

Terminato il canto, cessò affatto l'oscurità e si manifestò un fulgidissimo sole. Le città, i paesi e le campagne erano assai diminuite di popolazione, la terra pesta da un acquazzone, da un uragano e da grandine non mai veduta. E le genti andavano l'una verso l'altra con animo commosso: **«Est Deus in Israel!»**. Dal principio dell'esilio sino al canto del **“Te Deum”**, il sole si levò duecento (200) volte; tutto il tempo che passò durante il compimento di queste cose corrisponde a 400 levate di sole.

Interpretazione

La profezia prende le mosse dal buio nel quale gli uomini **«non potevano più discernere la via»** che li porta alla propria patria (il Paradiso): gli smarriti ritrovano la via mettendosi in processione dietro il Papa.

Tra luce e tenebre, però, si ingaggia una lotta furiosa che lascia sulla spiaggia morti e feriti (modernismo, rivoluzioni, guerre). Anche la processione di coloro che seguono il Papa si sfilaccia, e **lo stesso Papa si eclissa da Roma per duecento giorni**, provocando lo smarrimento dei fedeli, dai quali viene poi assistito.

Dal Cielo, allora, interviene la **Regina Immacolata**, e il Papa riprende coraggio e unisce attorno a sé il gruppo esiguo di fedelissimi per una nuova evangelizzazione del mondo. Allora, la processione si ingrossa e il Papa intona l'inno di ringraziamento a Dio (altri 200 giorni).

Sulla terra devastata dalla grande tribolazione (che oggi sta per venire sul mondo intero) e cosparsa di cadaveri, torna a risplendere il sole, e i rimasti elevano l'inno di vittoria: **«C'è Dio in Israele»!**

A completamento delle profezie di Don Bosco, riportiamo anche questa, di cui non abbiamo altra indicazione della fonte se non il periodico **“Il Galantuomo”**.

Vi saranno guerre tra principi e sudditi, tra il Dogma e l'errore, tra la luce e le tenebre, tra il povero e il ricco: indizio questo che qualche avvenimento di grandioso sta maturandosi nel Cielo, tale da far stupire la gente.

Si farà grande impasto fra tutte le nazioni e **il mondo andrà rimescolandosi come un polentone**. Si rimescoleranno tra loro Russi, Austriaci, Prussiani, Cosacchi Persiani, Polacchi, Francesi, Italiani. E perfino nella Cina e nell'India vi sarà la ribellione, ma s'invocherà a calmare i popoli la vera Religione.

Mai la grande marmitta della società

umana ha bollito più fortemente, mai s'è veduto un simile turbamento! Sarà quello un periodo terribile di spavento e di confusione.

Vorrei presagirvi tutto quello che capiterà, ma non vogliate credermi profeta finché tutto non sia avverato. Vedremo, dopo ciò, ancora qualche vicenda piena d'affanno prima che le cose arrivino liete al proprio destino.

Ma poi spunterà un raggio a consolare i timorosi, i quali da un pezzo sentono il gelo nelle ossa. **Ritournerà cattolica la Prussia e l'Inghilterra; sarà pacificata l'Italia e la Turchia andrà per terra.**

Si conquisteranno i luoghi santi della Palestina e, sulla cima di quelle cupole, s'innalzerà la Croce latina. **Allora, vi sarà proprio pace, una pace universale! Sarà così grande vittoria che nessuno ne vide una uguale.**



Madonna mediatrice di Grazie.

Come fu che san Giovanni Bosco predisse molte disgrazie a Vittorio Emanuele II e non le predisse tutte

Tra il 1854 e il 1855 si dibatteva al Parlamento piemontese la **“Legge Rattazzi”**, che proponeva la soppressione dei conventi. San Giovanni Bosco fece due sogni: vide un valletto di corte che gli annunciava: **«Grande funerale a corte»** e, la seconda volta: **«Grandi funerali a corte»!** Comunicò i sogni al Re. Vittorio Emanuele, che era superstizioso, si pre-

se una fifa blu. Si arrabbiò, si consultò con i teologi della facoltà di Torino, che gli rimisero il cuore in pace.

– Il **5 gennaio 1855**, si ammalò la **Regina Madre Maria Teresa**. Morì il 12 gennaio, dopo aver ripetuto al figlio che moriva di dispiacere per causa sua. Aveva 54 anni. Il 16 gennaio si celebrarono i funerali.

– Lo stesso giorno, ricevette il Viatico la **Regina Maria Adelaide**, che quattro giorni prima aveva dato alla luce un bambino. Morì il 20 gennaio 1855, a 33 anni.

– La sera stessa, il Viatico fu portato anche al fratello del Re, il **Principe Ferdinando**, Duca di Genova. Morì la notte tra il 10 e l'11 febbraio.

– Il 17 maggio 1855, morì anche l'**ultimo figlio di Maria Adelaide**.

E la legge contro i conventi passò, nonostante gli avvisi di **don Bosco** e la fifa di **Vittorio Emanuele II**.

Gli storici hanno deprecato come sleale questo sistema di don Bosco d'interferire nella cosa pubblica minacciando castighi dall'alto. A noi pare non meno sleale che gli storici pretendano di esprimere giudizi su fatti preternaturali, come le rivelazioni dei santi.

Una nuova serie di disgrazie colpì ancora Vittorio Emanuele II, dodici anni dopo, senza che intervenisse don Bosco.

Il 30 maggio 1867, si celebrarono le nozze di **Amedeo, duca d'Aosta**, con Maria dal Pozzo della Cisterna. Il matrimonio iniziò sotto i migliori auspici. Non era ancora sorta l'alba, che **venne trovata impiccata la prima dama d'onore**. Stringeva tra le mani i fiori d'arancio della sposa. Nell'attesa dei Principi, **un colonnello delle guardie cadde ucciso da un colpo di sole**. Uno dei custodi, preso da sgomento, dimenticò di aprire i cancelli e costrinse il corteo a fermarsi. **Angosciato per la vergognosa dimenticanza, si uccise**. Amedeo e Maria arrivarono a firmare gli atti, ma l'ufficiale civile, a quel punto, **si afflosciò per terra, colpito da apoplessia per l'emozione**.

Gli sposi e il corteo si recarono alla stazione, dove li attendeva un treno nuziale per Stupinigi. Ma **il capostazione era stato investito da un treno in manovra e maciullato**. Vittorio Emanuele II impallidisce e ordina: «Niente più treno. Andiamo a Stupinigi in carrozza». Ma **il conte Varasis di Castiglione**, che funge da

scudiero degli sposi, **cade di cassetta e finisce sotto le ruote**. Intanto il Re è già avanti e attende l'arrivo della carrozza nuziale e del seguito. Quando arrivano, s'accorge che è successo qualcosa di brutto. Glielo dicono: **«Castiglione è morto»**. A questo punto - afferma lo storico - al sesto cadavere di quell'infesto mattino, Vittorio Emanuele compì davanti alle Dame e a tutta la Corte **un gesto di scongiuro assai poco protocollare**.

E noi ci stupiamo che l'Italia, nata da un Re così scarognato, sia ancora piena di guai?

NUOVA PENTECOSTE?

- IGNORANZA, PROFANAZIONI, SACRILEGI -

della dott.ssa Maria Pia Mancini

Inovatori del sacro, più che pregare con gli idolatri, più che compiacersi delle folle oceaniche osannanti l'uomo-Papa (di sicuro non il Papato!), farebbero meglio a rivedere le proprie posizioni teologiche e a riflettere sulle cause del diffuso degrado spirituale.

Il retrivo buonismo non può contribuire alla pace e alla fratellanza, soprattutto se rispetta tutti, comprende le ragioni di tutti, tranne quelle dei veri seguaci di Cristo, verso i quali fomenta atteggiamenti di disprezzo.

Nei giorni scorsi, abbiamo assistito all'ubriacatura di **Halloween**, propagandata da giornali e televisione e imposta, nelle scuole, ai nostri figli dalla stessa classe docente che, in ossequio all'intercultura e all'alterità, **ha eliminato il Divino Bambino dal presepe, con l'assenso di una massa sempre più indifferente e paganizzata.**

La diffusione di un'usanza di chiara matrice esoterica, che ha sostituito di fatto la celebrazione della festa di tutti i Santi, **la dice lunga sull'attenzione di certa Gerarchia Ecclesiale, schiava del pragmatismo, che si ostina a voler chiudere gli occhi sullo stato di devastazione in cui versa il cattolicesimo**, ormai inquinato dai veleni del permissivismo.

Quando il male assurge a mito, la responsabilità è da attribuirsi non solo al sistema mediatico che se ne fa paladino, ma anche all'intera collettività che, accettandolo, se ne rende partecipe, alimentandolo con il suo "humus", deprecabile mistura di vile acquiescenza, modernismo e relativismo dottrinale, in aperto contrasto all'integralismo evangelico.

L'abbandono dell'anatema e la rinuncia alla decisa stigmatizzazione del peccato sociale, fatto apparire oltretutto meno grave da aggiustamenti diplomatici e dal consenso ecumenico a culture dichiaratamente anti-cristiane, **sono il ritratto di una nuova genia di Pastori, rinnegatrice della tradizione di Santa Romana Chiesa**, i cui dettati secolari sono definiti dai suoi stessi ministri solo tappe di un processo di crescita, da rela-



zionare ai tempi, a favore esclusivo dell'uomo.

Orami, **Cristo e la SS.ma Vergine sono posti alla mercé degli emissari di satana**, i quali, pavidamente, si astengono dall'offendere gli idoli delle altre religioni, consapevoli di ciò che li attenderebbe.

Cristo è paziente e misericordioso... perdona tutti... che paura può fare?

Che importano gli oltraggi contro di Lui perpetrati, se utili alla carriera, al denaro, al potere?

Lo sradicamento dei principi cattolici ha reso gli individui, animali senz'anima, rozzi e tracotanti, che hanno fatto della volgarità il loro pane quotidiano.

I frutti putrescenti del "progresso" e dell'emancipazione dalle Leggi di Dio stanno appestando l'aria con i loro miasmi infernali.

Ultimamente, **i nemici di Cristo agiscono "allo scoperto", senza vergogna e temerariamente, ben sapendo di restare impuniti**, almeno su questa terra. Essi, in un crescendo di sacrilegi, imperterriti, **calpestanto quanto vi è di più sacro per cattolici, senza che si levi una sola voce di severo monito!**

In proposito, c'è da segnalare anche la copertina del libro, edito da **Kowalski** (www.Kowalskieditore.it), di Luigi Garlando con prefazione di **Gene Gnocchi**, dal titolo: "**Nostra Signora del dischetto**", illustrata da un certo **Marco Ceruti**, cover design (infernal design?) **Michela Tozzini**, la quale reca l'effigie che richiama espressamente la SS.ma Madre di Dio, opportunamente imbellettata, vestita di un manto a righe bianche e nere (i colori della Juventus?), con le mani giunte avvolte da un cordoncino, a mo' di Rosario, da cui pende un fischiello da arbitro.

L'immagine parla da sè e indica lo stato di miseria interiore in cui versano i suoi autori che non esitano ad offendere Dio.

Non c'è da stupirsi: **Halloween, satire blasfeme, Crocifissi usati per scopi pornografici** e le tante altre trivialità sono le consequenziali manifestazioni dell'apostasia dilagante di cui tutti si dovrà rispondere un giorno, **sebbene alla moderna teologia faccia comodo ricordare solo la Misericordia di Dio.**

Da soldati di Cristo, evitiamo il silenzio colpevole; avversiamo certa stampa, le feste pagane e tutti i prodotti pubblicizzati attraverso lo spregio dei santi segni della nostra Fede.

Riappropriamoci della nostra identità cattolica, prima che sia troppo tardi. Osteggiamo, in nome di Cristo le innumerevoli eresie e le terribili ideologie propagandate da lupi vestiti da agnello, nelle parrocchie e nella vita pubblica: il loro obiettivo è l'annientamento di Cristo nei cuori e nella storia.

I sudditi di mammona nemmeno dinanzi a Dio tremano: ben triste è il traguardo che attende loro e chi li segue, se non si ravvedono!

I “BACI”: SONO PERICOLOSI?

di P. Giorgio Dall’Aglio

La festa di San Valentino, o giorno degli innamorati, tristemente s’è trasformata nel giorno del vizio con tutte le sue conseguenze. Sembra che il famoso “**bacio alla francese**”, o bacio profondo con interscambio di saliva tra i due innamorati, non sia tanto benedetto da Dio. Parliamone.

Il bacio con interscambio di saliva può trasmettere il virus HIV del AIDS

Nel 1987, il **dott. L. A. Kay**, della **Royal infirmary of Sutherland, UK**, scrisse nel prestigioso “**British Journal of medicine**”: «Durante questo tipo di bacio, la giustaposizione dei denti e delle mucose vascolari della bocca porta con se il rischio di micro-ferite delle mucose e sanguinamento **per entrambi i “partners”**. Per di più, sono molto frequenti lesioni orali, come herpes labiale, ulcere aftose, gengiviti, e l’abrasione con lo spazzolino da denti i quali espongono i capillari (vasi sanguigni fragili)».

Nel 1989, ricercatori italiani fecero uno studio confermando la presenza di sangue nella saliva del 91% delle “**coppie**” dopo un tale bacio. Durante questo bacio, le due mucose entrano in intimo contatto e il sangue può passare direttamente da una persona all’altra. Questo effetto capillare è utilizzato per i medicinali sublinguali. Il rossore intenso che accompagna questo tipo di bacio favorisce questo passaggio... e se il sangue di uno dei due “**partners**” è contaminato dall’**AIDS**, può passare nel circuito sanguigno dell’altro. Il fatto di lavarsi i denti, prima del bacio, provoca spesso un sanguinamento intenso.

I risultati di questo studio indicano che il bacio appassionato non può essere considerato “**nesso sicuro**” per la trasmissione dell’**AIDS**. Contrariamente a ciò che si cerca di far credere alla gente, **la saliva del portatore di AIDS è strapiena di virus infeziiosi**. Ricercatori dello **Armand-Frappier Institut**, il reparto dentistico del **Jewish General Hospital**, la **Facoltà di Odontologia Mac Gill University** e la **Facoltà di Medicina dell’Università di Montreal**, hanno dimostrato che i leucociti infettati (cellule bianche del sangue) passano nella saliva al ritmo di **un milione al minuto... fino a**



10 milioni al minuto, nel caso di malattie della mucosa bucale, frequenti negli ammalati di AIDS e nelle donne utilizzatrici della pillola contraccettiva.

Le investigazioni mostrarono una presenza più elevata di HIV (AIDS) nei linfociti salivari e non nei linfociti del sangue periferico (sotto braccio) negli ammalati di AIDS. Questo fa pensare che i linfociti infettati ricevono una stimolazione antigenica e/o mitogenica della flora buccale (batteri nella cavità buccale) avendo per conseguenza una più alta espressione del virus.

Tristemente, molti “ufficiali” della sanità, del settore pubblico, al livello nazionale europeo o mondiale, così come i mezzi di comunicazione, le scuole, continuano a seminare le bugie criminali che il virus dell’**AIDS** è poco presente nella saliva, che il bacio alla francese non può trasmettere il virus, che sarebbero necessari litri di saliva per farlo, che la saliva “disattiva” il virus, che la carica virale neces-

saria per l’infezione non è abbastanza elevata nella saliva (ciò che è falso, visto che il virus HIV è un retrovirus lentivirus e che basta uno per trasmettere la malattia!), che troveremo il Vaccino miracolo per permettere a tutti di peccare tranquillamente (altra bugia, visto che il virus si alloggia sulle spalle dei linfociti T-Cell soldati del corpo e distrugge il sistema immunitario necessario a una reazione vaccinale), che il virus è molto fragile e gentilmente morirebbe in pochi minuti fuori del corpo. Falso e criminale!

Numerosi studi francesi e americani mostrano che questo virus è estremamente resistente. Il **dott. James Slaff** del **National Institute of Health** riporta che, al contrario degli altri retrovirus, il virus dell’**AIDS** può sopravvivere fuori del corpo da ore a giorni! Il giornale medico “**The Lancet**” del 28 sett. 1985, pubblicò uno studio dal **Viral Oncology Unit** al **Pasteur Institute** rivelando che «il lentivirus dell’**AIDS** è ancora infettivo dopo 15 giorni a temperatura ambiente, fino a 56 gradi centigradi».

Il poco sangue presente nell’ago di una siringa contaminata è sufficiente per trasmettere l’**AIDS**. E abbiamo visto che il virus è più concentrato nella saliva che nel sangue.

Cosa vogliono quelli che propagano queste bugie e pretendono lottare contro Dio e saperne più di Lui, uccidendo i nostri figli e il nostro futuro? Chi approfitta di questo crimine? Chi è all’origine dell’**AIDS**? Chi ha creato questo virus insieme a quelli della SARS, della Polmonite dei polli... ed altri? Chi finanzia questi progetti diabolici?

Risposta in un prossimo articolo.

In conclusione, gioventù e voi genitori, non lasciatevi ingannare dai nemici della vostra Fede, della vostra felicità e del vostro paese. In generale, un ragazzo o una ragazza che si danno questo genere di bacio, hanno già avuto o cadranno molto rapidamente in una relazione sessuale di fornicazione o prematrimoniale. **Sesso sicuro significa rispettare la ragazza o il ragazzo fino al matrimonio ed essere fedele dopo.**

Dire “**NO**”, prima che sia troppo tardi per dirlo. Che Dio vi benedica!

BEGHE INTERNAZIONALI CONTRO LA CHIESA

– NEL SECOLO SCORSO –

di Raffaello Minimi

La Gran Bretagna

A scuola ci fecero, secondo una bella espressione dialettale, «'na capa tanta» di luoghi comuni, su ciò che fu la storia dell'umanità, prima che il **“progresso dei popoli”**, soprattutto dopo ed in conseguenza della **“Gloriosa” Rivoluzione francese**, spazzasse via dal mondo i residui del Medioevo. In particolare, se c'è un istituto verso il quale si sono concentrate critiche e lazzi, questo è stato il **potere temporale dei Papi**. Oggi, persino molti preti sostengono che la riduzione ai **“minimi termini”** di tale istituto è stato un bene. Ma è davvero stato così?

Cominciamo col chiarire un punto che, purtroppo, continua a sfuggire a tanti. Il più grande filosofo cattolico italiano di questi ultimi 50 anni, **Augusto Del Noce**, ha scritto che il cosiddetto **“Risorgimento”** e la cosiddetta **“Resistenza”** altro non sono stati che capitoli della storia dell'imperialismo anglo-americano. I **“risorgimentali”** poterono trionfare grazie esclusivamente al sostegno diplomatico e militare di mezzo mondo, Francia ed Inghilterra in prima fila.

Cominciamo a dare un'occhiata all'atteggiamento britannico. In effetti, tale atteggiamento fu influenzato da vicende in cui l'aspetto politico non può essere assolutamente distinto da quello religioso. In pratica, tutto il **“Risorgimento”** italiano coincide con il lungo governo a Londra del **massone Lord Palmerston** (1831-1865), appoggiato dai **“fondamentalisti” evangelici di Lord Shaftesbury che esplicitamente si era dato l'obiettivo di estirpare il cattolicesimo dall'Italia**, facendone un paese protestante. Proprio per questo motivo appoggiò le correnti risorgimentali più arrabbiate. Espresso in questa forma così esplicita era il programma di una fazione di estremisti religiosi che, però, intanto mieteva successi, perché si rendeva interprete di sentimenti popolari diffusi.

I giornalisti britannici diffondevano nell'opinione pubblica il concetto che si doveva appoggiare il **“risorgimento”** non tanto e non solo per favorire il rafforzamento di un paese amico, quanto per



Luigi Napoleone (Napoleone III) carbonaro, alla richiesta di Cavour (1860) di invadere gli Stati Pontifici, rispose: «Fatelo, ma fate presto!».

completare l'opera dei loro avi, **distruggendo la “degradante teocrazia”**, contro la quale si erano ribellati nel XVI secolo.

Non a caso Malta, colonia inglese, fu il centro tanto della propaganda risorgimentalista, quanto di quella protestante, **entrambe dirette dall'ex prete Giacinto Achilli**. Il primo giornale protestante in lingua italiana, **“L'indicatore”**, era stampato a Malta e da lì diffuso in tutt'Italia.

I buoni cattolici maltesi, invano, protestarono. Però, ebbero la soddisfazione di scacciare **Garibaldi**, quando venne in visita a Malta nel 1864, al grido di: **“Cane”** e **“Nemico di Dio”**. Non dimentichiamo che, al suo ingresso in Napoli nell'infuato 1860, il **“Times” lo aveva invitato ad aprire la teca con il sangue di San Gennaro**. I già diffusi sentimenti anti-cattolici si rafforzarono quando, nel 1848, **papa Pio IX**, per la prima volta, da oltre 250 anni, nominò dei Vescovi per Inghilterra e Galles e ve li inviò. **Mazzini e Ca-**

vour attizzarono questi sentimenti, affermando più volte che **la fine del potere temporale avrebbe impedito definitivamente questi comportamenti**.

Quando nel 1855, **Vittorio Emanuele II** visitò l'Inghilterra, fu accolto da ovazioni popolari. L'essere stato scomunicato dal Papa era, ai loro occhi, titolo di merito sufficiente per passare da grande eroe.

Papa Pio IX più volte affermò che il suo peggior nemico era il ministro degli Esteri inglese, Lord John Russel. Quest'ultimo, il 27 ottobre 1860, quando un barlume di biasimo internazionale stava coagulandosi contro il Piemonte, in seguito all'invasione dello Stato pontificio e di quello napoletano, scese personalmente in campo, inviando un dispaccio che non solo approvava gli eventi italiani, ma anzi li paragonava alla rivoluzione inglese del 1688. Non contento di queste enunciazioni di principio, affermava il concetto, precursore della moderna **“ingerenza umanitaria”**, per cui, mentre un paese poteva inviare dei volontari ad assalirne un altro, senza dichiarazione di guerra (**praticamente l'impresa di Garibaldi**), il sovrano legittimo non aveva il diritto di chiedere aiuto ad altri principi.

Dobbiamo ricordare che le minoranze cattoliche di tutto l'impero britannico, tanto nella madrepatria, quanto nelle colonie sparse in tutti i cinque continenti, **si mobilitarono in modo esemplare contro il Governo**. Manifestazioni antigovernative praticamente non mancarono mai. Forse, uno dei motivi per cui il governatore del Sudan, **Gordon Pascià**, fu abbandonato a Khartoum, assediata dai ribelli, (i rinforzi si fermarono per anni lungo il Nilo e giunsero a destinazione solo subito dopo la sua morte!) è che **egli era un cattolico fervente**.

Forse, le ambiguità italiane in politica estera e le sue scarse propensioni militari, sono dovute proprio al fatto che lo Stato non è nato combattendo contro stranieri, ma, al contrario, si è affermato combattendo altri italiani (il cosiddetto **“brigantaggio”**), forte dell'appoggio straniero.

Non per caso fu scelto il **20 settembre** per l'assalto finale che portò alla breccia

di Porta Pia. **Quella data è l'inizio dell'anno massonico.**

Il primo civile che entrò in Roma, al seguito dei bersaglieri, fu il missionario protestante **Luigi Ciari**, con un carretto di bibbie trainato da un cane, a cui aveva messo il nome: "**Pio Nono**".

La Provvidenza ha impedito la realizzazione dei progetti di coloro che volevano estirpare il Cattolicesimo dall'Italia. Sfortunatamente, se ne occupa, oggi, l'auto-demolizione della Chiesa, seguita al Concilio Vaticano II. Ma questa è un'altra storia.

La Francia

Come vedemmo, il vero obiettivo era il **potere temporale dei Papi**. Si capiva bene che, colpendolo, si sarebbe resa vulnerabile la Chiesa stessa.

Tutti i nemici della Chiesa, dai bizantini scismatici (così si dovrebbero chiamare i sedicenti "Ortodossi") ai ghibellini estremisti, ai Protestanti, avevano sempre ricoperto lo Stato pontificio d'insulti e lazzi d'ogni genere, dipingendoli come il regno dell'inefficienza e della corruzione.

Però, fino all'avvento dell'illuminismo francese del '700, nessuno aveva contestato il diritto stesso all'esistenza di tale Stato. Furono questi signori che, ufficialmente, dicevano di credere solo nei "lumi" della Ragione, ed in ciò che poteva essere spiegato da essi, e poi, all'ombra di logge e retrologge massoniche e carbonare, si trastullavano con l'occulto, che scoprirono che per la Chiesa non avere il peso del potere temporale avrebbe giovato all'apostolato. Quando **Padre Pio** sentiva ripetere tale sofisma, subito zittiva l'incauto al grido: «Taci, tu che non capisci niente!»

Il ruolo degli Stati europei nella distruzione di tale potere va comunque ribadito.

Nel precedente episodio abbiamo visto il ruolo dell'Inghilterra. Questa volta, ci occuperemo della Francia.

La Francia, "Figlia primogenita della

Chiesa" è stata anche la patria della Rivoluzione. Le armi francesi già due volte distrussero lo Stato Pontificio (nel 1796-98 e nel 1806), giungendo ad imprigionare il Papa.

Nel 1830, la restaurata monarchia borbonica di **Carlo X** era stata spazzata via dalla Rivoluzione di Luglio che aveva imposto la monarchia borghese di **Luigi Filippo d'Orleans**.

Per inciso, faccio notare come delle questioni spinose, ancora oggi dolorosamente aperte come quella algerina, cominciarono allora. Basti pensare che, in quell'anno, i francesi occuparono tale paese africano. Inizialmente accolti come liberatori, sono velocemente "schifati". Tanto per dirne una, da subito è concessa la cittadinanza francese a tutti gli Ebrei locali, mentre i Cristiani ed i Musulmani se la vedono concessa con il contagocce. In questi ultimi tempi, poi, molti immigrati clandestini in Francia hanno ottenuto la cittadinanza francese, proprio sfruttando le leggi di **Luigi Filippo**, contraendo veri o, più spesso, falsi matrimoni con discendenti degli ebrei algerini.

La Rivoluzione, come suo costume, divorò i propri figli.

Nel 1848, tutto il mondo è scosso da moti insurrezionali, nel corso dei quali fanno la loro prima comparsa le **bandiere rosse** e quelle **nere**. Proprio in quell'anno, **Carlo Marx** stende il "**Manifesto del Partito Comunista**".

Le sollevazioni di febbraio scacciano **Luigi Filippo**. È proclamata la repubblica, ai cui vertici giunge rapidamente **Luigi Napoleone**. In quello stesso periodo, sempre in seguito a moti insurrezionali, **Papa Pio IX** è scacciato da Roma. È proclamata la Repubblica romana con a capo **Giuseppe Mazzini**.

Luigi Napoleone manda, allora, delle truppe a restaurare il Pontefice. Aveva forse Napoleone girato le spalle ai suoi antichi compagni di cospirazione? Forse che in lui si era risvegliato un barlume di riconoscenza per coloro che lo avevano accolto esule, nel 1815, quando, schifato

ed evitato da coloro che avevano fatto carriera all'ombra del "**piccolo grande corso**", aveva trovato asilo con tutta la famiglia solo presso quel **Pio VII** che dal primo Napoleone non aveva avuto altro che carcere e persecuzione?

Purtroppo no! Era rimasto la stessa serpe che, nel 1831, aveva cospirato contro i propri benefattori, entrando nella carboneria e partecipando ai moti di Romagna.

Luigi Napoleone aveva restaurato Pio IX solo perché aveva bisogno dei voti dei cattolici francesi. Senza contare che, battendo sul tempo altre potenze, era certo di acquisire una sorta di "**protettorato**" sullo Stato Pontificio. Così avrebbe potuto distruggerlo gradualmente.

Da quel momento, una guarnigione francese fu sempre presente a Roma. **Pio IX** intuì subito l'atteggiamento di **Napoleone III** (nome che assunse quando restaurò l'impero), era ambiguo.

Non sapeva spiegarsi altrimenti come mai tutti i tentativi di **mons. De Merode** di creare un'efficiente armata pontificia, inquadrando i volontari che, da tutto il mondo (ci furono, tra gli altri, anche un polinesiano, un congolese, 135 canadesi, 14 statunitensi, un messicano ed un tartaro di etnia circassa) accorrevano, quasi fosse una nuova crociata, per difendere la città eterna dai nuovi **Brenno** che la insidiavano, **fossero sabotati dal comando francese**.

Quando nell'agosto dell'infausto - specie per noi meridionali - 1860, **Cavour chiese il permesso di invadere lo Stato Pontificio**, **Napoleone III rispose: «Fate, ma fate presto!»**.

L'altra Francia, quella del beato **Carlo Magno**, di **San Luigi IX** e di **Carlo X**, il **conte di Chambord**, il **legittimo re Enrico V**, morto in esilio a Gorizia, ed il cui corpo, oggi, riposa in terra slovena: «La caduta della sovranità più augusta al mondo, trascinerrebbe quella di tutte le sovranità. **Oltre e più che il suo potere temporale, è il potere spirituale che la Rivoluzione vuole colpire. È a DIO stesso che muove guerra!**».



Diminuzione del senso del peccato

sac. dott. Luigi Villa
Ristampa (pp. 140 - Euro 10)

Novità

Troppe cose ci fanno perdere la coscienza del peccato. Tutto è divenuto, ormai, banale, quasi normale. Si parla d'istinti, di subcoscienza, di impulsi, di condizionamenti, così che il **peccato è divenuto come una realtà quotidiana dell'esistenza, un rifiuto dell'amore di Dio**.

Anche i **Santi** hanno dovuto combattere tutta la vita le loro debolezze, sia per liberarsi dal peccato, sia per progredire nell'amore di Dio. Anch'essi sentivano in sé - dice **S. Paolo** - come due uomini: l'uno, che voleva il bene; l'altro, no; l'uno che rifiutava il male, l'altro che cadeva nel peccato. Anche noi, quindi, chiamati dal Signore alla santità, dobbiamo lottare per essere sempre più disponibili all'amore di Dio!

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

Conoscere la Massoneria

del dott. **Franco Adessa**

La MAFIA di Mazzini

«Il gruppo finanziario dei **Seligman**, insieme ad altre banche sioniste di Wall Street, appoggiò come candidato presidenziale democratico, **Seymor**, quello scelto da **August Belmont** (l'uomo dei **Rothschild** negli Stati Uniti), e gli prepararono un programma in cui veniva richiesta l'abolizione del proclama di emancipazione di Lincoln con il quale era stata abolita la schiavitù»¹.

Sullo stesso libro, poche pagine prima, a proposito della famiglia **Seligman**, leggiamo: «... nel 1843, fu fondata l'**Alta Massoneria Ebraica dei B'nai B'rith**, chiamata anche "**Gran Loggia Costituzionale dell'Ordine dei Figli del Patto d'Alleanza**", come branca riconosciuta dalla **Massoneria di Rito Scozzese Antico ed Accettato**, per gli ebrei negli Stati Uniti. Il **B'nai B'rith** ebbe quartier generale al numero 450 di Grand Street, a Manhattan, **nella casa di Joseph Seligman**, un ricco mercante "**commerciante di tessuti**". **Seligman** è un nome che si incontra tuttora a Wall Street, insieme a quello dei suoi contemporanei, quali **August Belmont, Loeb, Schiff e Lazard**. (...). **La funzione dell'Alta Massoneria dei B'nai B'rith era quella di fungere da copertura ad operazioni di spionaggio per conto dei Montefiore e dei Rothschild**. L'organo americano di tale organizzazione, il "**Menorah**", non poteva certo nascondere i suoi legami coi **Rothschild** e, quindi, preferì ostentarli: "In tutti i paesi, **il nome dei Rothschild è sinonimo di onore e generosità** e non ci sono altri nomi in Europa che godano di una così meritata e vasta popolarità..."»².

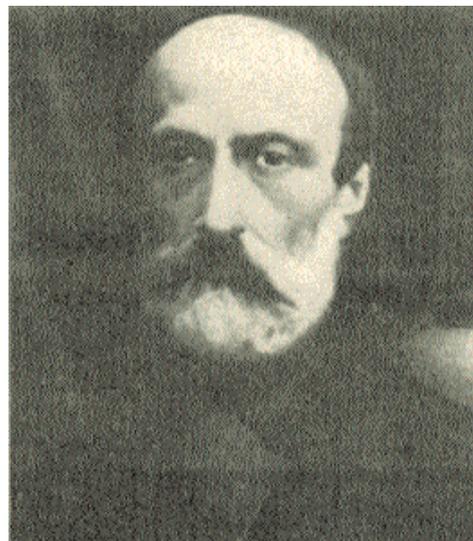
«Le stesse banche (associate ai **Seligman**) controllavano, poi, il **generale Albert Pike** ed i suoi tagliagole incappucciati, il **Ku Klux Klan** (che **Macheca** ed i suoi gangster si davano gran pena ad imitare, croce di Malta inclusa). **Pike** e **Macheca** e le loro unità irregolari scatenarono una tale ondata di violenza in tutto il Sud degli Stati Uniti da distruggere, pochi anni dopo il suo assassinio, tutto il programma di ricostruzione che **Lincoln** aveva messo a punto.

I dati storici mostrano che il gruppo di **Macheca** a New Orleans, che aveva cominciato la sua carriera sparando ai negri per conto delle banche filo-sudiste di New York, aveva dimostrato di che pasta era fatto. **Egli divenne il punto di partenza per l'organizzazione della malavita negli Stati Uniti**.

Fu **Macheca** che s'incaricò di preparare il terreno per **Giuseppe Esposito**, l'uomo che, per conto di **Mazzini**, diede la prima base organizzativa alla struttura della **MAFIA** negli USA. Molto legato a **Mazzini**, **Esposito** lasciò la Sicilia verso il 1870 ed arrivò a New Orleans, dove prese contatti con **Macheca**. **Esposito** fece un giro organizzativo in tutti gli Stati Uniti, riunendo gruppi di società segrete composte da italiani e creando, ex novo, reti di comunicazione tra gruppi di città diverse. **Il risultato del viaggio di Esposito fu di trasformare le società segrete di siciliani in cellule del crimine organizzato**.

Il rappresentante di Mazzini (Esposito) aveva un'autorità assoluta sui padrini locali, perfino sul capo dell'organizzazione madre di New Orleans (**Macheca**)»³.

Secondo uno storico, "**L'egemonia di Macheca sulla Ma-**



Giuseppe Mazzini fu alla direzione del programma rivoluzionario mondiale degli Illuminati, dal 1834 al 1872.

fia fu messa in ombra, per un breve periodo, dal 1879 al 1881, quando egli obbedì, temporaneamente, ad **Esposito**"^{4,5}.

Ma avvenne un fatto che impose una riorganizzazione della Mafia negli Stati Uniti: «"**Macheca fu linciato dalla folla di New Orleans** che lo strappò da una prigione, in cui era stato rinchiuso per l'assassinio di un poliziotto"»⁶. Alla sua morte, le redini del comando furono prese dal suo braccio destro, **Charles Matrenga**. **La scomparsa di Macheca suscitò un'impressione profonda** sulle varie organizzazioni della Mafia e, forse, fu a questo punto che venne presa la decisione di "**legalizzarsi**", e cioè di intraprendere attività legali come paravento, inaugurando una strategia che fu molto seguita da allora in poi.

Per poter portare a termine questa operazione, **la banda di Matrenga** si rivolse all'aristocrazia sionista.

Fu un ebreo rumeno, **Samuel Zemurray**, un immigrato proveniente dalla Bessarabia che, nel 1900, aiutò a trasformare le cosche di New Orleans in "**affari puliti**". **Zemurray** riuscì ad ottenere un finanziamento dal solito gruppo di banche di New York e Boston, per acquistare una parte della flotta mercantile della banda di **Macheca**. Uno storico commenta: "**La flotta di Macheca si fuse con altre quattro linee di navigazione per formare la "United Fruit Company"**, che rimane una delle più grosse industrie di tutti gli Stati Uniti"»⁷.

La **United Fruit** - ridenominata recentemente **United Brands Company** - sceglie tradizionalmente i suoi dirigenti tra l'élite dei banchieri sionisti di New York. Nonostante tutto, la banda dei siciliani era ricordata con nostalgia. "**Quando Charles Matrenga morì nel 1943, l'intero Consiglio di amministrazione della United Fruit presenziò ai funerali**"»^{8,9}.

¹ K. Kalimtjis, D. Goldman, J. Steinberg, "**Droga S.p.a.**", Edizioni Logos, Roma 1978, p. 43.

² Cfr. Benjamin Peixotto, ed. "**The Menorah**", organo ufficiale del B'nai B'rith, New York, 1° sett. 1886.

³ Kalimtjis, Goldman, Steinberg, **op. cit.**, pp. 43-44.

⁴ Cfr. D. L. Chandler, "**Brothers in blood**", p. 79.

⁵ Kalimtjis, Goldman, Steinberg, **op. cit.**, p. 44.

^{6,7,8} Cfr. D. L. Chandler, **op. cit.**, pp. 95-98.

⁹ Kalimtjis, Goldman, Steinberg, **op. cit.**, pp. 44-45.



Rev.do e caro P. Villa,
 (...) per il suo compleanno La ricorderò in modo particolare nella preghiera... che il Signore Le doni forza per poter continuare a vivere nel suo servizio così intenso. Auguri!
 Memento mei ad altare Dei!
 (P. P. R. - Roma)

Spettabile Direzione,
 (...). Saluto con deferenza e gratitudine il Rev.do Sacerdote L. Villa per il suo coraggio della verità.
 Auguri di buon lavoro!
 (Ing. P. G. - Foggia)

Rev.do Don Villa,
 sempre la ricordo con tanta affettuosa gratitudine per i suoi insegnamenti, per il suo coraggio nella lotta impari che conduce ogni giorno da così tanto tempo. A Lei e alle sue dolcissime Suore che La coadiuvano in questo difficile compito, va, soprattutto in questo periodo natalizio, il mio ricordo, la mia preghiera, il mio affetto, con l'augurio che l'anno nuovo porti davvero del nuovo, secondo le nostre attese e speranze.
 Aff.mo in Cristo.

(U. Z. - Roma)

Rev.do P. Villa,
 grazie a Lei per il suo nuovo studio al di sopra dei molti anni!

Le auguro ogni bene e tante "grazie" alle Sorelle!

(P. V. - Milano)

Carissimo P. Villa,
 apro per mandare a Lei e alle Sorelle i più vivi auguri di Buon Natale e Felice Anno nuovo!
 Avanti sempre con grinta e coraggio!
 In Domino!

(p. L. G. - Verona)

Carissimo Don Villa,
 voglio ringraziarLa di tutto cuore. Già da tempo leggo "**Chiesa viva**" con gioia. Lei è molto coraggioso e preciso. Bravo! "**Giovanni Paolo II: un pontificato enigma**" è un altro capolavoro! Auguri! Quando apriranno gli occhi in Vaticano?..
 In unione di preghiera nei SS. Cuori di Gesù e Maria!

(don D. E. - Roma)

Molto rev.do Mons. Villa,
 (...). Il mio scrivere (giornalista) è un grido di dolore al quale spero Lei possa dare, con la sua maggiore statura di difensore della Fede, un più forte risalto. A Lei tutta la mia riconoscenza e la speranza che Gesù La protegga e La conservi molto, molto a lungo!
 Suo aff.mo ammiratore.

(M. M. - Roma)

In Libreria



«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro».
 (S. Tommaso d'Aquino)

SEGNALIAMO:

MEMOIRS POUR SERVIR A L'HISTOIRE DU JACOBINISME
 dell'abbé Augustin Barruel
 (in due tomi)

Questo libro dell'abate **Barruel** (1741-1829) fu stampato per la prima volta a Londra nel 1797-1798. L'opera ebbe un successo straordinario.

Fu poi reeditata **sette volte**, in versione integrale, nel XVIII, XIX, XX secolo, e **nove volte** in versione-sunto, e fu tradotta nelle principali lingue europee.

Quest'opera ebbe un enorme influsso nella storia delle idee per la sua importanza e il suo ruolo nell'istoriografia rivoluzionaria e in tutta la corrente del pensiero contro-rivoluzionario e anti-massonico.

Questa nuova edizione merita di figurare in tutte le grandi biblioteche e in tutti gli Istituti di ricerca, interessati alla storia delle idee e all'istoriografia rivoluzionaria.

Per richieste:

Editions de Chiré
 86190 Chiré-en-Montreuil



RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale,
 se desiderate diventare **Religiose-Missionarie** – sia in terra di missione, sia restando in Italia – per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio, potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

“ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO”

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia
 Tel. e Fax: 030 3700003

Conoscere il Comunismo



Martiri in Cina

di Giancarlo Politi

MARTIRI NELLA PROVINCIA DI HENAN

Yao Dongqing Maria

Religiosa. Nata nel 1915-16, entrò a far parte delle missionarie Osf, delle quali era Superiora provinciale. Venne fucilata il 13 marzo 1951, in città a Xinyang, per aver rifiutato di firmare una dichiarazione che accusava i missionari di essere delle spie.

Zang Shiping Luigi

Catechista. Di circa 46 anni, venne fucilato il 13 marzo 1951, per aver rifiutato di firmare una dichiarazione che accusava i missionari di essere delle spie.

Diocesi di Zhumadian

Staccata dal Vicariato Apostolico di Nanyang e dalla Prefettura Apostolica di Xinxiang, il 2 marzo 1933, è affidata al clero secolare locale.

Tian Shisheng Tito

Sacerdote. Vicario Generale. Originario di Jingang, diocesi di Nanyang, vi era nato nel 1907. Nel 1927, fu a Roma, al Collegio di Propaganda Fide, per gli studi teologici. Ordinato sacerdote il 22 dic. 1934, tornò in Cina nel 1935. Nel settembre 1956, venne imprigionato per la prima volta e, liberato dopo un anno, fu subito arrestato e condannato a 15 anni di "rieducazione attraverso il lavoro". Scontata la sentenza, non riottenne mai la libertà. Il 12 luglio 1981, assieme ai sacerdoti **Jin Dechen**, **Zhang Shengtang** e **Zhu Bayoyu**, fu condannato ad altri 15 anni di "rieducazione attraverso il lavoro". Morì il 25 maggio 1983, privo di cure mediche e di cibo adeguato alle sue condizioni fisiche.

Mons. Giuseppe Jin Dechen

Era uno di quegli uomini che da sempre avevano colpito la mia fantasia, fin da quando, giovanissimo, ebbi modo di leggere di lui. Nanyang è una missione nella quale hanno lavorato tantissimo i missionari del Pime, fin dal secolo scorso.

All'arrivo del nuovo regime, tutti furono espulsi dal Paese e la diocesi si trovò con pochi sacerdoti. **Giuseppe Jin Dechen**, allora giovane prete, divenne responsabile della comunità diocesana.

A seguito dell'incontro di Pechino, quando venne fondata l'**Associazione Patriottica** dei cattolici cinesi, nell'estate del 1957, don Giuseppe fu uno di quelli che non tacquero la propria preoccupazione, e fece sentire la sua assoluta fedeltà al Vangelo e alla Chiesa. Sparì, condannato a i lavori forzati per 15 anni.

Nel 1973, fatto rientrare a Nanyang, dovette accudire ai maiali per nove anni. Intanto, nei primi anni Ottanta, la nuova politica di apertura, iniziata da Deng Xiaoping, permise un minimo di attività pastorale. Fu sufficiente per essere arrestato di nuovo e vedersi infliggere un'altra condanna di 15 anni di lager.

Ne uscì soltanto nel 1992, dopo che una vasta campagna internazionale, per chiederne la liberazione, aveva messo in imbarazzo il Governo. Tornato finalmente al suo vecchio villaggio, debole, anziano e malandato, riprese il suo legittimo compito alla guida della comunità diocesana, con impegno e decisione. Occorreva ricostruire tutto; non solo i muri ma, soprattutto la vita di Fede e gli strumenti

che ne permettessero il consolidamento e la crescita.

L'incontro con lui durò poco più di un'ora. Una conversazione animatissima, condotta soprattutto da lui che, per la prima volta, in oltre 40 anni, incontrava un straniero, un missionario del Pime. Voleva sapere tutto di quegli antichi nomi di preti, ormai tutti morti.

«Mi è stato chiesto tante volte di confessare le mie colpe. Ma io ho vissuto solo per il Vangelo; ho desiderato solo Dio. Non ho mai nemmeno immaginato di considerare una colpa quello in cui credo. Se un uomo perde se stesso e la Persona che più gli sta a cuore, se ammettessi per un solo istante che di Dio non me ne importa, che cosa mi rimarrebbe?».

(continua)

FEBBRAIO

2006

SOMMARIO

N. 380

GIOVANNI PAOLO II... SANTO?

- 2 **Don Luigi Villa: il vittorioso "avvocato del diavolo"**
del presidente Macca avv. Salvatore
- 5 **Giovanni Paolo II... santo?**
del sac. dott. Luigi Villa
- 8 **Il Dogma del "Peccato Originale" nelle teorie moderniste (1)**
del dott. V. Icardi
- 11 **Occhi sulla politica**
- 12 **Documenta-Facta**
- 14 **Preoccupante presenza islamica in Italia - documentazione - (2)**
del sac. D. E.
- 16 **I sogni di Don Bosco (3)**
di A. Z.
- 18 **Nuova Pentecoste? - ignoranza, profanazioni, sacrilegi -**
della dott.ssa M. Pia Mancini
- 19 **I "baci": sono pericolosi?**
di P. G. Dall'Aglio
- 20 **Beghe internazionali contro la Chiesa, nel secolo scorso**
di Raffaello Minimi
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE

Epistole e Vangeli

Anno B

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla VII Domenica del Tempo Ord.
alla II Domenica di Quaresima)